



Revisione totale della legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese

Rapporto sui risultati della consultazione

8 novembre 2013

Sommario

1.	Procedura di consultazione	5
1.1	Oggetto della consultazione	5
1.2	Svolgimento della procedura	5
1.3	Tabella riassuntiva dei pareri pervenuti	6
2.	Valutazione generale del progetto in consultazione	7
2.1	Ammodernamento delle basi legali	8
2.2	Maggiore resistenza alle crisi	9
2.3	Maggior prontezza di reazione	10
3.	Osservazioni e riserve in relazione ai singoli temi	11
3.1	Protezione delle superfici agricole utili	11
3.2	Sussidiarietà dello Stato	11
3.3	Progetto in consultazione: variante di cui all'articolo 7 capoverso 4	13
3.4	Costituzione di scorte obbligatorie	14
3.4.1	Assunzione dei costi di deposito e del costo del capitale	14
3.4.2	Disciplinamento delle scorte obbligatorie	16
3.5	Definizione del campo d'azione alla luce delle attività di altre unità amministrative	19
3.6	Organizzazione dell'Approvvigionamento economico del Paese	19
4.	Commento ai singoli articoli	21
4.1	Art. 1 Oggetto e scopo	21
4.2	Art. 2 Definizioni	21
4.3	Art. 3 Principi	21
4.4	Art. 4 Beni e servizi d'importanza vitale	22
4.5	Art. 5 Mandato	23
4.6	Art. 6 Accordi settoriali	25
4.7	Sezione 2: Costituzione di scorte	26
4.8	Art. 7 Principio	26
4.9	Art. 8 Obbligo di concludere un contratto	27
4.10	Art. 9 Copertura del fabbisogno, quantità e qualità	28
4.11	Art. 10 Contratto per scorte obbligatorie	28
4.12	Art. 11 Scorte obbligatorie	28
4.13	Art. 14 Costituzione di scorte volontaria	29
4.14	Art. 16 Costituzione di fondi di garanzia	29
4.15	Art. 17 Vigilanza	31

4.16	Art. 18 Rispetto degli impegni internazionali	31
4.17	Art. 20 Assunzione dei costi da parte della Confederazione	32
4.18	Art. 21 Imposte e altre tasse pubbliche	33
4.19	Art. 22 Garanzie	33
4.20	Art. 23 e 24 Diritto di separarsi dalla massa e diritto di pegno	33
4.21	Sezione 5: Sfruttamento delle risorse indigene	34
4.22	Art. 26 Silvicultura	35
4.23	Art. 27 Approvvigionamento di acqua	36
4.24	Art. 28 Situazioni di grave penuria	36
4.25	Art. 29 Prescrizioni sui beni di importanza vitale	37
4.26	Art. 30 Prescrizioni sui servizi d'importanza vitale	38
4.27	Art. 31 Sorveglianza dei prezzi e prescrizioni sui margini	39
4.28	Art. 32 Facoltà di deroga	39
4.29	Art. 33 Promozione di misure da parte di imprese di diritto privato o pubblico	39
4.30	Art. 34 Garanzie per l'acquisto di mezzi di trasporto	40
4.31	Art. 35 Garanzie relative ai mezzi di trasporto	41
4.32	Art. 36 Indennità	41
4.33	Art. 37 Assicurazione e riassicurazione	41
4.34	Art. 43 e 44 Opposizione e ricorso	42
4.35	Art. 45 Procedimento su azione	43
4.36	Art. 47 Infrazioni alle misure prese per l'approvvigionamento economico del Paese	43
4.37	Capitolo 8: Esecuzione	43
4.38	Art. 55 Principio	44
4.39	Art. 56 Delegato all'approvvigionamento economico del Paese	44
4.40	Art. 57 Cantoni	45
4.41	Art. 58 Organizzazioni economiche	45
4.42	Art. 59 Cooperazione internazionale	46
4.43	Art. 60 Osservazione della situazione in materia di approvvigionamento e rilevazioni statistiche	46
4.44	Art. 62 Obbligo di informare	47
4.45	Allegato 1	47
4.46	Allegato 2	47
5.	Elenco dei partecipanti alla consultazione con acronimi/abbreviazioni	48
6.	Elenco dei destinatari consultati direttamente	

1. Procedura di consultazione

1.1 Oggetto della consultazione

La revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP) si prefigge di ammodernare le basi giuridiche dell'Approvvigionamento economico del Paese (di seguito AEP). La legge vigente – del 1982 – non risponde più alle odierne necessità in materia di prevenzione delle crisi. L'AEP deve essere in grado di affrontare rapidamente e in modo mirato le situazioni di grave penuria – imminenti o già in corso e indipendentemente dalle loro cause – che si verificano su scala nazionale. Il mutato quadro di condizioni impone all'AEP di incentivare maggiormente la resistenza alle crisi dei sistemi essenziali per l'approvvigionamento e la disponibilità di strumenti che consentano di intervenire più tempestivamente per far fronte alle crisi. Tuttavia la revisione non è finalizzata a mutare radicalmente l'impostazione della sicurezza di approvvigionamento. Principi e strumenti di provata validità (organizzazione conforme al principio di milizia, scorte obbligatorie, provvedimenti di disciplinamento, ecc.) vengono mantenuti; il progetto di revisione è diretto principalmente a sveltire lo svolgimento delle operazioni in caso di crisi, e contribuire in forma preventiva alla sicurezza di approvvigionamento.

1.2 Svolgimento della procedura

Con lettera del 20 febbraio 2013 il progetto di revisione della legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP; RS 531) e il relativo rapporto esplicativo sono stati posti in consultazione presso i Cantoni, i partiti rappresentati in seno all'Assemblea federale, le associazioni mantello di Comuni, Città e Regioni di montagna, le associazioni di categoria come pure gli ambienti interessati a diverso titolo dalla revisione. Complessivamente i destinatari consultati direttamente sono stati 78. Il progetto in consultazione è stato pubblicato anche in Internet, sul sito dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (www.bwl.admin.ch).

La procedura di consultazione terminava il 31 maggio 2013; tuttavia sono stati presi in considerazione anche alcuni pareri inoltrati dopo la scadenza di tale termine.

1.3 Tabella riassuntiva dei pareri pervenuti

Al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) sono stati inoltrati complessivamente 94 pareri. Più avanti (capitolo 5) viene presentato un elenco dei partecipanti alla consultazione.

I pareri pervenuti possono essere riassunti nel modo seguente:

Risposte classificate secondo le categorie di partecipanti	Partecipanti consultati direttamente			Partecipanti non consultati direttamente	Pareri (totale)
	Totale	Pareri pervenuti	Nessuna risposta		
Cantoni e CdC	27	26	1	2	28
Partiti politici	12	5	7	0	5
Associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna	3	3	0	0	3
Associazioni e organizzazioni economiche	31	18	13	14	32
Organizzazioni delle scorte obbligatorie	4	3	1	0	3
Associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare	1	1	0	20	21
Altri	0	0	0	2	2
Totale	78	56	22	38	94

2. Valutazione generale del progetto in consultazione

I partecipanti alla consultazione riconoscono la necessità di ammodernare le basi legali. La maggior parte di essi condivide gli obiettivi e gli elementi fondamentali della revisione. Nessuna presa di posizione è sostanzialmente contraria alla revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese.

Anche se la valutazione complessiva delle principali linee di indirizzo della revisione è molto positiva, vengono formulate numerose proposte e richieste di modifica (v. punti 3 e 4).

Alcune critiche riguardano il recepimento – formale e materiale – degli scopi della revisione nel testo della legge.

Spesso si tratta di critiche e richieste concernenti questioni inerenti all'AEP che da lungo tempo sono oggetto di controversie, relative soprattutto alla normativa in materia di scorte obbligatorie o alle questioni di politica agricola. I pareri in questione sono stati formulati in modo simile.

Valutazione generale delle principali linee di indirizzo della revisione: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<p><u>Cantoni</u>: AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH + CG MPP</p> <p><u>partiti politici</u>: PBD, PPD, PS, UDC</p> <p><u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u>: Carbura, réservesuisse</p> <p><u>associazioni mantello di Comuni, Città e Regioni di montagna</u>: SAB</p> <p><u>associazioni e organizzazioni economiche</u>: Asut, Axpo, Centre Patronal, CVCI, CVAM, Coop, economiesuisse, UP, ewz, Handel Schweiz, Energia legno Svizzera, Industria del legno Svizzera, Migros, Pharmalog, pharmaSuisse, SAV, scienceindustries, USS, USAM, spedlogswiss, SSC, swico, Swissgrid, SSIGA, AES, ASIG, Economia forestale Svizzera</p> <p><u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u>: DSM, fial, suissemelio, suisseporcs, FSB, swiss granum, VSF, VSGF, ZAF</p> <p><u>altre organizzazioni</u>: Comitato per una Svizzera sovrana e libera</p>
<u>questioni in sospenso/riservate</u>	nessuna
<u>contrari</u>	nessuno

2.1 Ammodernamento delle basi legali

L'ammodernamento perseguito dalla revisione viene accolto favorevolmente, soprattutto per quanto attiene all'adeguamento delle basi legali alla complessità e alla rapidità dei processi che caratterizzano l'economia globalizzata. Diverse organizzazioni economiche valutano positivamente il maggior peso che la legge riveduta assegna alle prestazioni di servizi. In particolare si menzionano gli aspetti seguenti: una visione globale dei processi economici industriali e artigianali, il fatto che si sia tenuto conto delle infrastrutture di approvvigionamento in quanto servizi di importanza vitale e l'importanza assegnata al settore delle spedizioni e della logistica (Asut, CVCI, economiesuisse, Energia legno Svizzera, Industria del legno Svizzera, Migros, SAV, Schweizerischer Seereederverband, Spedlogswiss, SSC, suisseporcs, Economia forestale Svizzera e ASIG).

L'Associazione degli armatori svizzeri rileva invece l'assenza nel 2° capitolo di una sufficiente base giuridica per l'attuazione di misure preparatorie nel settore dei servizi e auspica un'integrazione del progetto per sopperire a tale lacuna. Nel 2° capitolo del progetto mancherebbe un riferimento esplicito ai servizi (misure preparatorie). L'ASSAF critica invece esplicitamente la maggiore importanza assegnata ai servizi e chiede che le merci godano di una considerazione almeno equivalente.

Alcuni partecipanti alla consultazione lamentano l'uso di una terminologia obsoleta (cfr. capitolo 3.4.2)

Ammodernamento delle basi legali, recepimento nel progetto in consultazione: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<p><u>Cantoni</u>: AI, BE, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SZ, TG, ZH + CG MPP</p> <p><u>partiti politici</u>: PLR, PS, UDC</p> <p><u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u>: Agricura, Carbura, réservesuisse</p> <p><u>associazioni mantello di Comuni, Città e Regioni di montagna</u>: SAB</p> <p><u>associazioni e organizzazioni economiche</u>: Asut, Axpò, Centre Patronal, Coop, CVAM, CVCI, economiesuisse, ewz, Migros, SAV, scienceindustries, spedlogswiss, SSC, stradasvizzera, swico, Swissmem, AES</p> <p><u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u>: FMS, Mühlengenossenschaft Kanton Bern, Proviande, FSB, swiss granum, VSGF</p> <p><u>altre organizzazioni</u>: Alliance Sud</p>
<u>questioni in sospenso/riservate</u>	ASSAF, Associazione degli armatori svizzeri
<u>contrari</u>	nessuno

2.2 Maggiore resistenza alle crisi

Uno dei principali obiettivi della revisione consiste nel potenziamento della resistenza alle crisi delle infrastrutture di approvvigionamento. L'AEP intende focalizzare maggiormente le sue attività sul miglioramento preventivo della resistenza alle crisi delle infrastrutture. Si tratta in particolare delle telecomunicazioni, della logistica dei trasporti e dell'approvvigionamento elettrico. I gestori delle infrastrutture che contribuiscono in misura fondamentale a garantire la sicurezza d'approvvigionamento del Paese dovrebbero fin d'ora provvedere affinché le infrastrutture in questione funzionino anche in caso di crisi.

L'obiettivo di rafforzamento della resistenza alle crisi dei sistemi e delle infrastrutture di approvvigionamento di importanza vitale viene largamente condiviso. Secondo Carbura, economiesuisse e UP potrebbe essere difficile distinguere le previste misure di potenziamento della resistenza alle crisi dagli interventi di politica strutturale. Sarebbe perciò necessario inserire nella legge disposizioni che prevedano condizioni e criteri concreti in tale materia (v. capitolo 4.29).

In linea di principio l'UDC condivide la necessità di migliorare la resistenza alle crisi, rilevando tuttavia che tale obiettivo sarebbe in contrasto con la politica agricola 2014-17, poiché quest'ultima tenderebbe ad un ulteriore riduzione del grado di autoapprovvigionamento.

Inoltre la SSC teme che le misure di potenziamento della resistenza alle crisi comportino un numero elevato di nuove norme per l'economia privata.

Rafforzamento della resistenza alle crisi, recepimento nel progetto in consultazione: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<u>Cantoni</u> : AI, BS, GR, JU, LU, NE, NW, UR, SH, SO, SZ, TI <u>partiti politici</u> : PBD, PPD, UDC (in parte) <u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u> : réservesuisse <u>associazioni e organizzazioni economiche</u> : Centre Patronal, CVAM, CVCI, ewz, scienceindustries, SSC, SSIGA, swico <u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u> : DSM, USC, swiss granum, VSGF
<u>questioni in sospenso/riserve</u>	SVP, Carbura, economiesuisse, EV, SSC (cfr. n. 4.29 seg.)
<u>contrari</u>	nessuno

2.3 Maggiore prontezza di reazione

L'obiettivo perseguito dalla revisione riguardo ad una migliore prontezza di reazione degli strumenti dell'AEP viene accolto favorevolmente. Nessun parere è contrario al previsto snellimento delle procedure da adottare in caso di crisi.

Sono valutati positivamente soprattutto l'adeguamento alla dinamica delle crisi di approvvigionamento, la possibilità di intervenire con maggiore tempestività e flessibilità come pure la velocizzazione delle procedure amministrative sul piano della legislazione e dell'applicazione del diritto.

Miglioramento della prontezza di reazione, recepimento nel progetto in consultazione: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<p><u>Cantoni</u>: AI, BE, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NW, SO, SH, TI, UR, ZH + CDS, CG MPP</p> <p><u>partiti politici</u>: PBD, UDC</p> <p><u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u>: réservesuisse</p> <p><u>associazioni e organizzazioni economiche</u>: CVCI, economiesuisse, Forum svizzero dell'energia, ewz, Handel Schweiz, SAV, stradasvizzera</p> <p><u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u>: DSM, Proviande, USC, suisseporcs, swiss granum, VSGF</p>
<u>questioni in sospenso/riservate</u>	nessuna
<u>contrari</u>	nessuno

3. Osservazioni e riserve in relazione ai singoli temi

3.1 Protezione delle superfici agricole utili

Numerosi partecipanti alla consultazione, tra cui diversi Cantoni, ritengono necessario – sotto il profilo della tutela delle risorse nazionali e accanto alle norme in materia di selvicoltura e approvvigionamento idrico – introdurre una disposizione nella LAP per la protezione delle superfici agricole utili (superfici per l'avvicendamento delle colture; cfr. punto 4.21). A tale riguardo si rileva l'importanza del suolo come risorsa limitata, da tutelare in quanto elemento fondamentale della produzione nazionale di beni di importanza vitale come legname, derrate alimentari e foraggi.

Ai fini di garantire l'approvvigionamento alimentare sarebbe indispensabile mantenere e preservare le superfici agricole. Secondo SH per quanto attiene all'approvvigionamento del Paese l'importanza dell'agricoltura nazionale equivale a quella della selvicoltura e delle risorse idriche. Ciò soprattutto in considerazione dei mutamenti climatici, della perdita di terre coltivabili, della crescita del fabbisogno energetico dei Paesi emergenti e del *landgrabbing* praticato da Stati come Cina o India. Inoltre VD sarebbe favorevole ad uno sfruttamento più intensivo delle superfici agricole, analogamente a quanto previsto per le foreste.

Richiesta di disposizioni LAP per la tutela delle superfici agricole utili: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<u>Cantoni</u> : AR, GL, NE, OW, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZH CDS, CG MPP <u>partiti politici</u> : PBD, PPD <u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u> : réservesuisse <u>associazioni e organizzazioni economiche</u> : USAM <u>associazioni e organizzazioni del settore agroalimentare</u> : fenaco, Proviande, ASSAF, USC, FSPC, suisse melio, suisse porcs, SVIL, FSB, swiss granum, VKGS, VSF

3.2 Sussidiarietà dello Stato

Diversi Cantoni concordano con la sanzione del **principio della sussidiarietà dello Stato** nel progetto di revisione; anche in futuro l'AEP dovrà rimanere fondamentalmente un compito dell'economia privata. GL approva soprattutto lo sgravio dell'ente pubblico in virtù del principio suddetto.

TI invita a rispettare, oltre al principio di sussidiarietà dell'intervento dello Stato, anche i limiti temporali come pure il divieto di operare con finalità di politica strutturale nel quadro dell'AEP. Nel settore energetico e, in particolare, in quello dell'elettricità le misure preparatorie dell'AEP sarebbero in ogni caso da subordinare a quelle di altre unità amministrative federali. Pur condividendo i principi dell'AEP, Carburati ritiene che essi non vengano sufficientemente recepiti nel progetto di legge e chiede che a livello attuativo il principio di sussidiarietà venga rigorosamente rispettato. Anche Réservesuisse condivide il principio di sussidiarietà dello Stato, attribuendo a quest'ultimo soltanto competenze in materia di condizioni quadro e di vigilanza in ambito di scorte obbligatorie, lasciando all'economia i compiti realizzativi.

Carbura, economiesuisse, EV, USAM e stradasvizzera temono che le disposizioni di cui agli articoli 33 e 34 (possibilità di concedere aiuti finanziari e indennità) comporterebbero il rischio del finanziamento di normali attività economiche, se non addirittura dell'attuazione di una **politica strutturale**. Occorrerebbe definire questi aspetti finanziari del progetto secondo criteri più restrittivi o, quantomeno, disciplinarli mediante ordinanze. Invece spedlogswiss e SSC condividono esplicitamente le disposizioni relative a finanziamenti e indennità. L'USS approva il mantenimento del principio di sussidiarietà, ponendo tuttavia la questione relativa all'eventuale necessità di perseguire finalità di politica strutturale in alcuni settori chiave di importanza strategica, come quello energetico, così da contrastare la liberalizzazione e la globalizzazione del mercato.

Per ragioni dettate dalla teoria dei rischi, economiche, di politica delle risorse ed etiche, la Mühlengenossenschaft des Kantons Bern critica il divieto di perseguire una politica strutturale, chiedendo che a fini preventivi si favoriscano i fattori strutturali di riduzione dei rischi, come l'autoapprovvigionamento, il decentramento e la ridondanza. Anche ASIA disapprova l'equiparazione della necessità concreta di potenziare durevolmente le strutture produttive agricole ad interventi di mantenimento strutturale nel settore industriale: questo approccio porterebbe a considerare come un ostacolo alla concorrenza detti interventi se attuati per ragioni di sicurezza di approvvigionamento, e ciò non corrisponderebbe a quanto avviene nel settore agricolo. Nel settore alimentare la revisione della legge ridurrebbe la sicurezza di approvvigionamento in misura molto importante.

Anche Réservesuisse, DSM, fial, Handel Schweiz, Proviande, swiss granum e VSGF sono favorevoli al principio di sussidiarietà dello Stato. Sostanzialmente ritengono che lo **Stato debba provvedere alle condizioni quadro e alla vigilanza, e che all'economia privata competano le attività realizzative**. In caso di crisi lo Stato dovrebbe poter usufruire di maggiori facoltà d'intervento.

Secondo numerose organizzazioni del settore agricolo **in linea di principio i compiti inerenti all'approvvigionamento economico del Paese dovrebbero spettare alla Confederazione**. Le spese sostenute dall'economia privata per contribuire all'adempimento di detti compiti dovrebbero essere coperte mediante il versamento di indennizzi.

Sussidiarietà dello Stato, recepimento nel progetto in consultazione: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<p><u>Cantoni</u>: AG, BE, BS, GL, SG, SO, OW, TI, ZH + CDS, CG MPP</p> <p><u>partiti politici</u>: PLR, UDC</p> <p><u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u>: Agricura, réservesuisse</p> <p><u>associazioni e organizzazioni economiche</u>: Centre Patronal, CVAM, economiesuisse, Handel Schweiz, SAV, USS, USAM, SSC, stradasvizzera, swico, Swissmem</p> <p><u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u>: DSM, fial, Proviande, swiss granum, VSGF</p>
<u>questioni in sospenso/riserve</u>	TI; Carbura, réservesuisse; Axpo, economiesuisse, EV, Mühlengenossenschaft Kanton Bern, USAM, stradasvizzera, SVIL
<u>parere: l'AEP rientra tra i compiti della Confederazione</u>	OsBeurre und BSM, Calcium agro, fenaco, ASSAF, USC, FSPC, Suisse-porcs, VSF

<u>contrari</u>	nessuno
-----------------	---------

3.3 Progetto in consultazione: variante di cui all'articolo 7 capoverso 4

La variante di cui all'articolo 7 capoverso 4 è stata posta in consultazione allo scopo di raccogliere i pareri dei settori interessati, in relazione al permesso generale d'importazione (PGI). Dai pareri pervenuti risulta chiaramente che la maggioranza degli interessati dichiara di essere favorevole al mantenimento del PGI.

Mentre alcuni settori – ad esempio quello degli importatori di antibiotici o fertilizzanti – già da anni sono passati al sistema basato sulla prima immissione in commercio, rinunciando così al PGI, altri (ad esempio il settore agroalimentare e i fornitori di prodotti petroliferi) lo rifiutano. Il PGI sarebbe un elemento di importanza centrale ai fini di stabilire esattamente l'importo dei contributi obbligatori destinati al fondo di garanzia. In quel caso si tratterebbe di finalità puramente amministrative, legate alla registrazione dei quantitativi importati da chi è soggetto a contribuzione.

Tutti i rappresentanti del settore agricolo temono inoltre che, in caso di un cambiamento di sistema, anche i produttori svizzeri vengano assoggettati al prelievo di contributi per il fondo di garanzia allo scopo di coprire i costi relativi alle scorte obbligatorie.

Secondo Carbura il testo della disposizione relativa ad un possibile obbligo di autorizzazione dovrebbe corrispondere maggiormente al diritto vigente.

Da più parti si rileva la necessità, in caso di mantenimento dell'obbligo relativo al permesso di importazione, di inserire nella nuova legge anche le disposizioni penali di cui all'articolo 51 della LPA vigente.

Il PS ritiene che l'onere unilaterale, relativo ai contributi al fondo di garanzia, che grava sulle importazioni non sia più attuale, e chiede pertanto di rinunciare alla variante di cui al capoverso 4. Anche Swissmem e BE respingono la variante di cui all'articolo 7 capoverso 4. A nome delle aziende di approvvigionamento energetico, l'Axpo chiede di stralciare la disposizione relativa all'introduzione di un PGI ai sensi del capoverso 4. Un obbligo di autorizzazione sarebbe inopportuno alla luce del grado di interconnessione internazionale in cui opera il settore energetico.

Progetto in consultazione, variante di cui all'articolo 7 capoverso 4: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<p><u>Cantoni</u>: AR, BL, FR, NW, OW, TG, VD, ZG</p> <p><u>partiti politici</u>: PPD, UDC</p> <p><u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u>: Agricura, Carbura, réservesuisse</p> <p><u>associazioni e organizzazioni economiche</u>: EV, Migros, USAM, stradasvizzera, ASIG</p> <p><u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u>: DSM, Mühlengenossenschaft Kanton Bern, Proviande, ASSAF, USC, FSPC, Suisse-porcs, FSB, swiss granum, VKGS, VSGF, ZAF</p>
<u>questioni in sospenso/riservate</u>	Carbura
<u>contrari</u>	BE, PS, Axpo, Swissmem

3.4 Costituzione di scorte obbligatorie

3.4.1 Assunzione dei costi di deposito e del costo del capitale

I partecipanti alla consultazione sono particolarmente sensibili alla tematica relativa al finanziamento delle scorte obbligatorie, in particolare per quanto attiene al settore alimentare. L'articolo 20 capoverso 1 del progetto di legge prevede che i costi di deposito e le perdite sulle merci delle scorte obbligatorie siano per principio finanziate con i mezzi del fondo di garanzia. Secondo il capoverso 2 se gli assoggettati all'obbligo di costituire scorte non possono coprire interamente questi costi la Confederazione *può* assumere, in parte o integralmente, i costi non coperti.

Molti partecipanti alla consultazione vorrebbero estendere a qualsiasi merce oggetto di scorta obbligatoria la possibilità di un'assunzione dei costi da parte della Confederazione (cfr. n. 4.17).

Invece numerose organizzazioni e associazioni del settore agricolo, *réservesuisse* e l'UDC chiedono con forza una **riformulazione dell'articolo 20 capoverso 2**. Pur condividendo l'assunzione sussidiaria dei costi da parte della Confederazione, ritengono che nel caso di un'insufficiente copertura di questi ultimi la Confederazione *dovrebbe essere tenuta* ad assumerli. Nel settore alimentare il finanziamento delle scorte obbligatorie sarebbe da tempo una difficile sfida per le parti interessate. A causa dell'aumento dei prezzi sui mercati internazionali e delle riduzione dei prezzi sul mercato interno, il finanziamento dei costi delle scorte obbligatorie da anni non sarebbe più garantito. Il fabbisogno finanziario sarebbe coperto soltanto rivalutando le merci in deposito. Ciò avverrebbe a scapito della sostanza patrimoniale. Perciò a medio termine occorrerebbe provvedere a nuovi finanziamenti. **La copertura dei costi di deposito mediante il bilancio ordinario della Confederazione** sembrerebbe l'unica soluzione praticabile. Inoltre la costituzione di scorte obbligatorie sarebbe un compito pubblico. L'impegno degli operatori economici sarebbe condizionato all'ottenimento di un sufficiente compenso per le prestazioni fornite. Nel caso delle scorte obbligatorie di cereali, zucchero e oli alimentari ciò avverrebbe grazie ad una parziale rinuncia della Confederazione all'applicazione di dazi all'importazione, per un importo equivalente a quello dei contributi al fondo di garanzia. Pertanto la Confederazione finanzierebbe già le scorte obbligatorie.

Gli esponenti dei settori agricolo e agroalimentare vogliono che l'impegno finanziario della Confederazione in favore della costituzione di scorte obbligatorie continui. Temono che, in assenza di un'assunzione dei costi obbligatoria da parte della Confederazione, per poter contenere i costi di deposito entro limiti di sostenibilità in futuro anche i produttori svizzeri verrebbero assoggettati al versamento di contributi per il fondo di garanzia, e si dichiarano unanimemente contrari alla cosiddetta **imposta sull'immissione in commercio** (cfr. n. 4.9). Maggiori oneri a carico della produzione nazionale potrebbero sfavorire i produttori svizzeri di latte, carne e uova nei confronti della concorrenza estera. Inoltre l'introduzione dell'imposta sulla prima immissione in commercio inasprirebbe ulteriormente la situazione; per il settore cerealicolo tale misura risulterebbe inapplicabile sotto il profilo amministrativo.

Secondo Agricura, Carbur e UP **l'economia privata dovrebbe mantenere il finanziamento delle scorte obbligatorie** e auspicano che, anche in questo settore, il ruolo della Confederazione rimanga soltanto sussidiario.

Secondo Alliance Sud la costituzione di scorte obbligatorie **sfavorirebbe i Paesi in sviluppo**: sarebbe ingiusto tassare all'importazione i loro prodotti allo scopo di riscuotere contributi da destinare al fondo di garanzia. Alliance Sud chiede perciò che le scorte obbligatorie vengano finanziate tramite le entrate fiscali della Confederazione. Inoltre occorrerebbe dispensare dal versamento dei contributi al fondo di garanzia gli importatori di derrate alimentari e foraggi originari di Paesi in sviluppo che beneficiano di agevolazioni doganali. L'esenzione dai contributi al fondo di garanzia dovrebbe essere prevista anche per l'importazione di tutti i prodotti dai Paesi meno avanzati, e impedire che la LPA possa diventare uno strumento di

politica agricola. Inoltre l'esenzione dall'obbligo contributivo in questione dovrebbe valere anche per le merci prodotte in Svizzera in quantità sufficiente. Da ultimo, la LPA dovrebbe prevedere modalità di cooperazione internazionale, da attuare in Svizzera a fini proattivi.

Copertura dei costi di deposito e del costo del capitale secondo il progetto in consultazione (art. 20; assunzione dei costi da parte della Confederazione): sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<p><u>Cantoni</u>: BE + CDS</p> <p><u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u>: Agricura, Carbur</p> <p><u>associazioni e organizzazioni economiche</u>: UP, swico</p> <p><u>altre organizzazioni</u>: Alliance Sud</p>
<u>questioni in sospenso/riserve</u>	Comitato per una Svizzera sovrana e libera
<u>contrari</u>	<p><u>in generale</u>: PBD</p> <p><u>capoverso 1 (principio della copertura dei costi da parte degli assoggettati all'obbligo di costituire scorte: stralciare i «contributi supplementari» di cui al secondo e al terzo periodo)</u>: <u>réservesuisse, Coop, DSM, Migros, Proviande, Scienceindustries, USAM, swiss granum, VSGF</u></p> <p><u>capoverso 2 (carattere discrezionale dell'assunzione sussidiaria dei costi da parte della Confederazione)</u>: <u>AR, SVP, réservesuisse, Calcium agro, Coop, DSM, fenaco, fial, Mühlengenossenschaft Kanton Bern, Proviande, ASSAF, USC, FSPC, USAM, FSB, suisseporcs, swiss granum, VKGS, VSF, VSGF, ZAF</u></p>

3.4.2 Disciplinamento delle scorte obbligatorie

Maggiore efficienza

Diversi pareri esprimono la richiesta di maggiore efficienza nella gestione delle scorte obbligatorie.

A questo riguardo, PBD, Calcium agro, USC e suisseporcs propongono di **appaltare periodicamente le scorte obbligatorie**. Anche sotto il profilo dei **trasporti**, del **numero di siti** nonché delle **tipologie** e della **quantità dei beni da accantonare** l'efficienza sarebbe migliorabile. VGS rifiuta invece questo sistema di assegnazione delle scorte. Rileva che sul piano della concorrenza esso penalizzerebbe le imprese private, poiché la maggior parte dei silos di stoccaggio dei cereali delle cooperative agricole sarebbero stati finanziati dalla Confederazione o realizzati direttamente da quest'ultima. In caso di appalti i siti in questione dovrebbero essere esclusi oppure nel quadro del progetto di revisione della legge occorrerebbe rinunciare all'opzione «appalto».

VSF nota inoltre – senza tuttavia fornire ulteriori elementi di spiegazione – che le imprese e le organizzazioni attive nel settore agricolo criticerebbero a ragione le **carenze relative a trasparenza ed efficienza** delle scorte obbligatorie. Secondo USC e suisseporcs l'amministrazione dei fondi di garanzia sarebbe trasparente soltanto per i membri delle organizzazioni delle scorte obbligatorie, e non lo sarebbe invece per i consumatori delle merci accantonate. Tale lacuna sarebbe colmabile unicamente riconoscendo un diritto paritetico di codecisione ai rappresentanti dei consumatori.

Secondo VSGF per le scorte obbligatorie non sarebbero importanti soltanto le merci, bensì anche le **infrastrutture**. Considerato che l'ultimo adeguamento delle tariffe di deposito sarebbe avvenuto 19 anni fa, gli investimenti infrastrutturali si sarebbero ridotti al minimo, con una conseguente carenza, a breve o medio termine, di depositi adeguati ed equipaggiati secondo le esigenze attuali. L'UFAE dovrebbe perciò essere tenuto a redigere regolarmente un rapporto sulla situazione e sulla copertura del fabbisogno relativi alle infrastrutture utilizzate per lo stoccaggio. Inoltre sarebbe opportuno evitare effetti di addizionalità e di trascinamento.

Scorte obbligatorie – Richiesta di maggiore efficienza: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<u>partiti politici</u> : PBD <u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u> : réservesuisse <u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u> : Calcium agro, USC, Suisseporcs, FSB, swiss granum, VKGS, VSF, VSGF, ZAF
<u>contrari</u> <u>(appalto delle scorte)</u>	VGS

Dipendenza dalle importazioni e volumi delle scorte

Secondo numerose organizzazioni del settore agricolo, ai fini della sicurezza di approvvigionamento alimentare del Paese bisognerebbe tener conto del grado di autoapprovvigionamento e/o della dipendenza dalle importazioni. Le **dimensioni delle scorte obbligatorie** dovrebbero perciò essere **commisurate sul livello di autoapprovvigionamento**. Una forte dipendenza dalle importazioni determinerebbe maggiori rischi di crisi di approvvigionamento. Tuttavia questo principio non sarebbe presente nel progetto di legge (cfr. n. 4.10).

Scorte obbligatorie – Stabilire i volumi delle scorte in base al grado di autoapprovvigionamento: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u> : Calcium agro, USC, FSFC, USAM, Suisseporcs, FSB, swiss granum, VKGS, VSF, VSGF e ZAF

Rapporto tra organizzazioni delle scorte obbligatorie e Confederazione

Carbura, UP e stradasvizzerà auspicano **maggiore libertà di manovra per le organizzazioni delle scorte obbligatorie**, grazie a modelli decisionali e di vigilanza innovativi, secondo il modello di partenariato pubblico-privato (PPP). Sarebbe opportuno operare sulla base di accordi di prestazione e svolgere attività di controlling. Anche réservesuisse è favorevole al trasferimento di altri compiti attuativi, relativi al settore delle scorte obbligatorie, dallo Stato all'economia privata. Secondo réservesuisse ciò consentirebbe di semplificare la contrattualistica nonché, in alcuni casi meno importanti, di delegare le competenze relative alla liberazione di scorte obbligatorie.

Le osservazioni di réservesuisse e swiss granum riguardano **la ripartizione dei compiti tra Stato ed economia privata e la delega di competenze**; sono state incluse nelle note relative ai singoli articoli (cfr. capitolo 4.8 segg.).

L'UDC rileva che dal 2001 la LAP vigente assegnerebbe all'autorità pubblica un ruolo preponderante in relazione alla costituzione di scorte obbligatorie. In ambito di norme attuative, l'autorità di vigilanza potrebbe influire in misura nettamente maggiore. Questa tendenza andrebbe corretta per consentire l'azione regolatrice dello Stato, a cui spetta la definizione degli obiettivi e del quadro di condizioni, lasciando però le responsabilità operative alle organizzazioni dell'economia privata (provider). Le attività di vigilanza svolte dalle autorità dovrebbero concernere soltanto il raggiungimento degli obiettivi e la conformità della destinazione delle risorse.

Costituzione di scorte obbligatorie – Richiesta di un rapporto tra organizzazione di detentori di scorte obbligatorie e Confederazione maggiormente improntato al partenariato: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<u>partiti politici</u> : UDC <u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u> : Carbura, réservesuisse <u>associazioni e organizzazioni economiche</u> : UP, stradasvizzerà <u>associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare</u> : swiss granum

Aspetti terminologici

Coop, réservesuisse e swiss granum ritengono che il termine «scorte obbligatorie» sia obsoleto; sarebbe da preferire l'espressione «riserve strategiche», più attuale e conforme alla **terminologia** in uso a livello internazionale. DSM e VSGF auspicano che in futuro si utilizzi l'espressione «riserve strategiche di derrate alimentari e foraggi». Migros propone i termini «scorte strategiche» o «riserve strategiche». Anche VSF rileva l'esigenza di un rinnovamento terminologico, senza però formulare proposte concrete.

Scorte obbligatorie – Richiesta di rinnovamento terminologico: sintesi dei pareri	
<u>favorevoli</u>	<u>organizzazioni delle scorte obbligatorie</u> : réservesuisse <u>associazioni e organizzazioni economiche</u> : Coop, DSM, Migros, VSF, VSGF

Altre osservazioni relative alle scorte obbligatorie

Calcium agro propone di rinunciare alle **scorte obbligatorie di fertilizzanti azotati**, poiché non corrisponderebbero più al nuovo orientamento dell'approvvigionamento del Paese. Anche le scorte obbligatorie di cereali richiederebbero una definizione più estesa. Nella sua forma attuale, il PGI come criterio di attribuzione delle scorte obbligatorie non sarebbe più conforme a criteri di produttività. Le ditte che tengono scorte obbligatorie dovrebbero in effetti essere attive in ambito commerciale.

Swissgrid vorrebbe garantire per legge la costituzione di **scorte obbligatorie di riserve idrauliche** da destinare alla fornitura di energia di regolazione.

Secondo il Forum svizzero dell'energia mancherebbe una regolamentazione che consenta di includere nelle scorte obbligatorie le scorte all'estero di vettori energetici destinati all'approvvigionamento della Svizzera. Si tratta soprattutto dello **stoccaggio di gas** all'estero, delle riserve di petrolio nonché, in un prossimo futuro, della questione relativa alle centrali destinate a garantire capacità di riserva. La flotta marittima svizzera rivestirebbe invece un'importanza trascurabile sotto il profilo dell'approvvigionamento energetico della Svizzera.

OsBeurre e BSM chiedono di riflettere sull'opportunità di costituire scorte obbligatorie di **latticini** nell'eventualità di un'apertura settoriale del settore agricolo svizzero nei confronti dell'UE.

UP ritiene che la liberazione di scorte obbligatorie dovuta ad obblighi assunti sul piano internazionale richiederebbe strumenti più appropriati. Essa dovrebbe pertanto avvenire a condizioni compatibili con la situazione del mercato.

Per l'Associazione degli armatori svizzeri il disciplinamento delle scorte obbligatorie sarebbe **eccessivamente dettagliato**. Secondo ASIA le scorte obbligatorie non basterebbero, da sole, a sopperire a crisi di produzione.

3.5 Definizione del campo d'azione alla luce delle attività di altre unità amministrative

Per quanto attiene al loro **ruolo**, AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, NW, SG, SO, SZ e ZH **non prevedono alcun cambiamento** a causa della revisione totale della LAP. Continueranno ad attuare le misure predisposte dalla Confederazione. AR e SG rilevano inoltre l'importanza del ruolo svolto sul piano attuativo dai Comuni. GR appoggia il progetto in consultazione a condizione che esso **non comporti alcuna conseguenza finanziaria** per i Cantoni. Si tratta di un argomento importante anche per gli altri Cantoni che si sono espressi a tale riguardo.

Axpo e AES lamentano mancanza di chiarezza a proposito delle **competenze spettanti alle autorità federali interessate**; in particolare il passaggio di responsabilità dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) all'UFAE in caso di (rischio di) situazioni di grave penuria nel settore dell'approvvigionamento elettrico sarebbe da disciplinare o precisare nella legge rispettivamente nella documentazione in tale materia. Anche il Forum svizzero dell'energia e ewz auspicano che i rapporti dell'AEP con le altre organizzazioni di intervento in caso di crisi venga chiarito sia all'interno della Confederazione sia per quanto attiene agli altri operatori interessati.

Asut nota che nel settore della telecomunicazione vige già una normativa relativamente dettagliata, che dovrebbe bastare per garantire la fornitura dei servizi di comunicazione in caso di crisi. Asut vede inoltre il rischio di doppioni normativi tra l'articolo 47 segg. della legge sulle telecomunicazioni e gli articoli 5 e 30 del progetti di LAP, e chiede che nel progetto di LAP venga inserito una deroga generale a beneficio delle regolamentazioni settoriali.

Rischio di interferenze tra l'AEP e altre unità amministrative della Confederazione: sintesi dei pareri
--

Asut, axpo, Forum svizzero dell'energia, ewz, swissgrid, AES
--

3.6 Organizzazione dell'Approvvigionamento economico del Paese

SZ pone la questione relativa all'adeguatezza organizzativa dell'AEP a livello nazionale, e alla necessità di mantenere un **ufficio federale specifico**. Vi sarebbero già altre unità amministrative della Confederazione con compiti inerenti all'approvvigionamento in caso di crisi o di coordinamento in tale ambito. Anche Carburra invita a valutare se non sarebbe opportuno, per ragioni di efficienza, accorpate l'UFAE ad un'unità amministrativa più grande. In merito alle osservazioni concernenti l'ufficio e il grado di occupazione del/i delegato/i si rimanda alle note inerenti all'articolo 56 (cfr. capitolo 4.39).

Carburra, stradasvizzera e ASIG lamentano il fatto che l'UFAE sia menzionato ripetutamente nel progetto di legge in relazione alla **delega di competenze** in diversi settori e chiedono che per le questioni fondamentali le decisioni siano prese a livello dipartimentale. Carburra ritiene inoltre insolito il fatto di menzionare più volte l'UFAE come ufficio federale competente.

Secondo Axpo e AES **in caso di crisi l'organizzazione** non sarebbe garantita: per assicurare l'approvvigionamento economico del Paese in situazioni di grave penuria occorrerebbe un'unità di crisi posta sotto la guida di un gruppo direttivo. Al gruppo direttivo, composto da rappresentanti dei settori interessati, spetterebbe la responsabilità del funzionamento dei processi chiave. Le caratteristiche fondamentali e i compiti dell'unità di crisi dovrebbero essere definiti nella legge. Il Forum svizzero dell'energia auspica un pieno chiarimento delle questioni

strutturali inerenti al principio di milizia. Occorrerebbe attribuire in modo inequivocabile ai settori interessati la competenza e la facoltà di esercitare pubblici poteri in materia di misure preparatorie e in caso di crisi. Inoltre la legge dovrebbe prevedere un indennizzo adeguato degli organi di milizia.

Axpo, USAM e AES suggeriscono di istituire e svolgere un **monitoraggio della situazione relativa all'approvvigionamento** di beni e servizi di importanza vitale. Esso dovrebbe includere i sistemi di monitoraggio della Confederazione e di singoli rami economici già esistenti. Secondo Axpo la Confederazione dovrebbe assumere gli oneri derivanti dal rilevamento dei dati in virtù degli articoli 36 e 60 del progetto di legge. Anche il Forum svizzero dell'energia chiede che nella legge venga introdotto un sistema di preallarme o di monitoraggio da porre sotto la responsabilità dell'UFAE. L'ottenimento e la divulgazione di dati che consentano di tracciare un quadro complessivo della situazione sarebbero di importanza decisiva ai fini di permettere l'attuazione di interventi preventivi, e dovrebbero pertanto rientrare tra i compiti permanenti del delegato.

Alcuni partecipanti alla consultazione (spedlogswiss) chiedono che la LAP menzioni l'inventario delle infrastrutture critiche (inventario PIC); altri auspicano che le misure di protezione di tali infrastrutture vengano adottate ad un livello sovrassetoriale (CG MPP, Swissgrid).

USS pone la questione relativa al **ruolo dei partner sociali** nel sistema di approvvigionamento economico del Paese.

Il Forum svizzero dell'energia è favorevole al mantenimento del settore che si occupa dello sfruttamento energetico del legno (legna da riscaldamento). Il settore acqua potabile dovrebbe invece essere separato da quello dell'energia, considerato che il relativo approvvigionamento viene assicurato a livello regionale e i compiti che lo riguardano differenziano fortemente dagli altri del medesimo settore.

Richieste e critiche relative all'organizzazione dell'approvvigionamento economico del Paese: sintesi dei pareri	
<u>richieste</u>	<u>creazione di una nuova unità di crisi</u> : Axpo, Energieforum Schweiz, VSE <u>monitoraggio della situazione relativa all'approvvigionamento</u> : Axpo, USAM, VSE <u>riferimento diretto all'inventario PIC</u> : CG MPP, spedlogswiss, Swissgrid
<u>critiche</u>	<u>opportunità di mantenere un ufficio federale specifico</u> : SZ, Carbura <u>delega di competenze all'UFAE</u> : Carbura, stradasvizzera, ASIG <u>ruolo dei partner sociali</u> : USS

4. Commento ai singoli articoli

4.1 Art. 1 Oggetto e scopo

- ASSAF, Comitato per una Svizzera sovrana e libera, Mühlengenossenschaft Kanton Bern e ASIA lamentano la mancata menzione delle misure preparatorie all'articolo 1. Queste ultime sarebbero tuttavia imprescindibili ai fini della sicurezza di approvvigionamento. Mühlengenossenschaft Kanton Bern e Comitato per una Svizzera sovrana e libera chiedono pertanto che l'articolo relativo allo scopo della legge mantenga un riferimento esplicito alle misure preparatorie.

4.2 Art. 2 Definizioni

- Scienceindustries chiede una definizione precisa dei concetti di «situazione di grave penuria» e «beni e servizi d'importanza vitale». Anche Axpò, economiesuisse, swico, swissmem e AES auspicano che alcune disposizioni vengano formulate con maggiore concretezza, come pure una definizione giuridica delle situazioni di grave penuria all'articolo 2.

4.3 Art. 3 Principi

- BE, GL e CG MPP sono favorevoli all'articolo 3 poiché il principio di sussidiarietà ridurrebbe gli oneri a carico dell'ente pubblico.
- Il PLR approva esplicitamente l'articolo 3 **capoverso 1**. Scienceindustries vorrebbe che il capoverso 1 venisse formulato nel modo seguente:

«L'approvvigionamento economico del Paese è *per principio* compito dell'economia».

- VSF chiede che l'articolo 3 capoverso 1 venga stralciato completamente. L'approvvigionamento economico del Paese non spetterebbe prioritariamente all'economia.

USC, FSPC, Suisseporcs, FSB, swiss granum, VKGS e ZAF chiedono la modifica seguente:

«L'approvvigionamento economico del Paese è compito ~~dell'economia~~ della Confederazione, che collabora con i Cantoni e l'economia».

Anche secondo ASIA l'AEP sarebbe un compito dello Stato e dell'economia privata.

- AR vorrebbe che in ogni caso all'articolo 3 **capoverso 2** fossero menzionati anche i Comuni:
«La Confederazione e, se necessario, i Cantoni e i Comuni prendono le misure necessarie per garantire l'approvvigionamento economico in situazioni di grave penuria».

BL chiede una verifica del capoverso e, se del caso, lo stralcio dell'espressione «(...) e, se necessario (...)».

- Il PLR chiede di modificare il capoverso 2 come segue:
«La Confederazione e l'economia prendono le misure necessarie per garantire l'approvvigionamento economico in situazioni di grave penuria».

Anche scienceindustries vorrebbe un riferimento esplicito all'economia privata:

«La Confederazione, con la collaborazione dei Cantoni e dell'economia, se necessario prende... »

- Carburia, UP e USAM propongono di formulare il principio di sussidiarietà come segue:
«Nella misura in cui l'economia non sia in grado di garantire l'approvvigionamento in situazioni di grave penuria, la Confederazione e, se necessario, i Cantoni prendono le misure necessarie».

Economiesuisse auspica la seguente integrazione del capoverso 2:

«(...) di grave penuria, se l'economia non può farlo. In quel caso le strutture economiche non mutano».

- ASIA chiede che il capoverso 2 contempli gli aspetti seguenti: impedire le situazioni di penuria, garantire l'approvvigionamento anche nelle situazioni di penuria nonché derogare al principio di libertà di commercio e di industria, se necessario ai fini della sicurezza di approvvigionamento.
- BL propone di menzionare esplicitamente i Comuni al **capoverso 3**:
«L'economia, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni collaborano».
- Il PLR vorrebbe integrare il capoverso 3 come segue:
«L'economia e l'ente pubblico collaborano, le soluzioni adottate dal settore privato richiedono un'autorizzazione esplicita».

UP avanza una proposta simile:

«L'economia e l'ente pubblico collaborano. L'ente pubblico incentiva le soluzioni adottate dal settore privato».

Anche Carburia e USAM auspicano l'aggiunta di un secondo periodo:

«Le misure volontarie dell'economia sono prioritarie, se in situazioni di grave penuria garantiscono l'approvvigionamento in maniera almeno altrettanto valida».

- Carburia e USAM propongono inoltre l'**aggiunta di un nuovo capoverso 4**:
«Le misure si basano sulle strutture economiche esistenti e non possono mutarle».

4.4 Art. 4 Beni e servizi d'importanza vitale

- Scienceindustries ritiene che le definizioni di cui all'articolo 4 andrebbero integrate nell'articolo 2. Di conseguenza l'articolo 4 sarebbe da abrogare.
- SSIGA chiede che in considerazione della grande importanza della sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'**acqua potabile** venga menzionata esplicitamente con i beni d'importanza vitale di cui all'articolo 2.
- ASSAF chiede che le derrate alimentari vengano menzionate all'**articolo 4 capoverso 2 lettera a** (non alla lettera b), così da evidenziarne l'importanza.
- AES auspica che alla lettera a il testo sia precisato come segue:
«I vettori energetici (elettricità, gas e calore) e tutti gli impianti infrastrutturali necessari (ad es. mezzi necessari per la produzione e l'esercizio)».

- BE, CDS e ZH approvano esplicitamente la menzione degli agenti terapeutici all'**articolo 4 capoverso 2 lettera b**. SH, TG e CG MPP vorrebbero integrare la disposizione con l'espressione «*per l'essere umano e gli animali da reddito*». USAM e VSF vorrebbero che fosse aggiunta l'espressione «*nonché le sementi*». USC, FSPC, Suisseporcs, FSB, swiss granum, VKGS e ZAF chiedono che essa venga integrata con «*nonché le sementi e le piante*». Fenaco chiede che la legge garantisca la disponibilità di varietà svizzere di grano e di soia, come pure delle relative sementi. ASIA chiede che il fabbisogno di approvvigionamento venga coperto mediante le capacità produttive già esistenti.
- Scienceindustries ritiene che il capoverso 2 lettera c sia troppo generico: il concetto di «altri beni indispensabili di uso quotidiano» andrebbe precisato.
- GL, SH, TG e CG MPP chiedono che il **capoverso 2 lettera d** venga integrato come segue:

«le materie prime e le materie ausiliarie *come pure le sementi e i piantoni* per l'agricoltura, l'industria e l'artigianato».
- Centre Patronal e CVAM sottolineano la necessità di preservare la libertà economica dagli interventi statali, soprattutto se inaspettati. Si porrebbe pertanto la questione relativa alla possibilità di stralciare il termine «segnatamente» ai **capoversi 2 e 3**, per sostituirlo con un elenco esaustivo di beni e servizi di importanza vitale.
- AES chiede che il **capoverso 3 lettera c** venga formulato come segue:

«il trasporto e la distribuzione di *elettricità, gas, calore e acqua*».
- TI auspica che al **capoverso 3** anche le **prestazioni mediche** siano menzionate come servizi di importanza vitale, analogamente agli agenti terapeutici (beni di importanza vitale ai sensi del capoverso 2). Sotto questo aspetto si porrebbe la questione relativa alla necessità di includere anche la sanità e i prestatori di servizi sanitari nel campo d'applicazione della LAP.
- Anche pharmaSuisse auspica che il capoverso in questione comprenda anche le prestazioni fornite dal personale medico. In caso di crisi, le competenze in materia di produzione dei farmacisti sarebbero di grande importanza. Le farmacie sarebbero il ramo di approvvigionamento più importante per ciò che concerne gli agenti terapeutici, e i grossisti di prodotti farmaceutici offrirebbero su scala nazionale una rete logistica altamente efficiente. Tuttavia mancherebbe un corrispondente mandato statale di approvvigionamento. Una possibile soluzione potrebbe consistere in un rimborso più elevato per i medicinali oggetto di scorte obbligatorie. Sarebbe inoltre possibile un allentamento della legge sui cartelli. La distribuzione di medicinali da parte dei medici sarebbe problematica per le farmacie di campagna, poiché le priverebbe dei necessari mezzi di sussistenza. Anche la vendita per corrispondenza non sarebbe una soluzione praticabile in caso di crisi.
- CG MPP auspica inoltre che all'articolo 4 sia menzionato esplicitamente il **buon funzionamento delle infrastrutture critiche** utilizzate per l'approvvigionamento di beni e servizi di importanza vitale.

4.5 Art. 5 Mandato

- BE, SH, SO, ZH e la CDS condividono espressamente la disposizione di cui all'articolo 5, secondo cui il Consiglio federale può incaricare i settori di prendere le misure preparatorie necessarie. A tale riguardo, BE, ZH e CDS sottolineano soprattutto l'importanza dell'approvvigionamento di agenti terapeutici. ZH ricorda che le crisi di approvvigionamento possono essere dovute anche all'offerta. In quei casi la Confederazione dovrebbe perciò poter intervenire in virtù del capoverso 2 e dell'articolo 29. SO chiede garanzie in merito alle imprese scelte e all'entità delle misure, che devono essere limitate al minimo indispensabile.

- Il Comitato per una Svizzera sovrana e libera, Mühlengenossenschaft Kanton Bern e ASIA ritengono che la prevista mancata distinzione tra rischi diretti e indiretti (capoverso 1) sia in contrasto con gli obiettivi di maggiore prontezza di reazione perseguiti dalla revisione della legge. Perciò il Comitato per una Svizzera sovrana e libera e la Mühlengenossenschaft Kanton Bern chiedono che all'articolo 3 sia mantenuta la distinzione tra **minacce dirette e indirette**. Inoltre l'intero capitolo 2 dovrebbe concernere le crisi di lunga durata. A titolo preventivo occorrerebbe favorire la presenza di fattori strutturali di riduzione dei rischi, come l'autoapprovvigionamento, il decentramento e la ridondanza, soprattutto riducendo la dipendenza dalle importazioni. Da ultimo la LAP dovrebbe comprendere uno strumento che consenta di influire sull'andamento demografico ai fini di garantire l'approvvigionamento della popolazione. ASIA pone l'accento sul fatto che nel caso dell'agricoltura le capacità produttive devono essere costantemente presenti, non potendo essere attivate soltanto in caso di problemi di approvvigionamento.
- Carbur e USAM chiedono di modificare il capoverso 1 come segue:

«Il Consiglio federale incarica i settori di prendere le misure preparatorie se ciò è necessario ai fini di garantire un approvvigionamento sufficiente in caso di penuria».
- Economiesuisse auspica inoltre che sia menzionato il principio di proporzionalità:

«Il Consiglio federale incarica i settori di prendere le misure preparatorie nel rispetto del principio di proporzionalità (...). L'unico scopo deve consistere nel garantire un approvvigionamento sufficiente di beni e servizi di importanza vitale in caso di situazioni di grave penuria».
- ewz rileva un bisogno di maggiore regolamentazione del settore energia: a causa dell'aumento della produzione decentralizzata di energia e dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile, come pure delle limitate possibilità di accumulazione, l'introduzione di «contatori intelligenti» (smart meter) potrebbe costituire un'ulteriore possibile modalità di gestione dell'approvvigionamento elettrico. Il trasferimento dei relativi oneri da parte dei gestori delle reti dovrebbe essere possibile sotto forma di costi di distribuzione, visto il contributo alla sicurezza d'approvvigionamento.
- Swissgrid propone di integrare il **capoverso 2** come segue:

« ..., segnatamente a preparare misure tecniche e amministrative nonché a provvedere ai fattori produttivi intermedi necessari per la protezione integrale delle infrastrutture critiche».
- Spedlogswiss chiede di inserire nella legge un rimando all'inventario delle infrastrutture critiche, come parte integrante della **strategia per la protezione delle infrastrutture critiche** adottata dal Consiglio federale il 27 giugno 2012.
- Carbur e USAM auspicano le seguenti integrazioni del capoverso 2 **conformemente al principio di sussidiarietà**:

« (...) e amministrative, se non sussistono possibilità sostitutive sufficienti e le misure volontarie non bastano a garantire l'approvvigionamento in caso di una situazione di penuria».
- Economiesuisse vorrebbe il testo seguente:

«Allo scopo di garantire l'approvvigionamento di importanza vitale in caso di gravi penurie può obbligare le imprese (...), amministrative, se le misure adottate liberamente dall'economia per superare la situazione di penuria si rivelano insufficienti entro un termine utile».
- Anche Swissmem nota che è nell'interesse delle imprese medesime provvedere per essere pronte ad affrontare situazioni di crisi e problemi di approvvigionamento. La Confederazione

dovrebbe perciò rilevare in modo trasparente e comprensibile i provvedimenti adottati dalla imprese che ritiene insufficienti.

- Secondo Scienceindustries il concetto di «**misure tecniche e amministrative**» di cui al capoverso 2 **mancherebbe di concretezza**. Gli oneri e le conseguenze per le imprese non sarebbero valutabili. Pertanto occorrerebbe aggiungere un nuovo capoverso 3, comprendente un elenco delle misure che potrebbero essere prese in considerazione ai fini di assicurare l'approvvigionamento economico del Paese.
- ASIG teme che la formulazione del capoverso 2, che consente ampi margini d'interpretazione, potrebbe, in virtù degli articoli 33 e 34, permettere un facile accesso alle sovvenzioni. Per questa ragione le competenze del Consiglio federale dovrebbero essere definite con maggiore rigore.
- In materia di approvvigionamento idrico nazionale, la SSIGA rileva che le misure preparatorie non dovrebbero concernere unicamente aspetti tecnici o idrogeologici, bensì comprendere anche le questioni inerenti alla pianificazione del territorio.
- USC, FSPC e Suisseporcs chiedono **un nuovo capoverso 3:**

«I settori incaricati devono provvedere affinché nei loro organi chi predispose le misure preparatorie e gli ambienti che sono da queste interessati godano di uguale rappresentanza».

VKGS formula una richiesta identica, tralasciando però il termine «settori».

- La proposta di nuovo capoverso 3 di USAM è la seguente:

«Il Consiglio federale provvede ad attivare un processo di monitoraggio dei flussi di materiale che interessano la Svizzera e che sono ritenuti di importanza vitale sotto il profilo delle crisi e dei problemi di approvvigionamento».

4.6 Art. 6 Accordi settoriali

- BE, SO, SH e TG approvano il fatto che il Consiglio federale possa conferire obbligatorietà generale agli accordi settoriali. SH e CG MPP chiedono che il conferimento dell'obbligatorietà generale sia possibile anche in caso di un consenso minoritario. TG vorrebbe che la richiesta di una maggioranza qualificata ai fini del conferimento dell'obbligatorietà generale ai sensi della lettera a venga ridimensionata e auspica che le disposizioni relative vengano inserite già nella legge e non soltanto in un'ordinanza. ASIA si aspetta che in questo caso gli interessi pubblici siano prevalenti rispetto a quelli delle imprese.
- Economiesuisse vorrebbe l'aggiunta di una **nuova lettera c:**

c. non ne derivano distorsioni della concorrenza.
- CVCI auspica che in relazione alla stipulazione di accordi settoriali, le misure d'incentivazione abbiano un ruolo prioritario rispetto alle misure coercitive.
- ewz e stradasvizzera concordano con la disposizione di cui all'articolo 6. ewz ritiene che occorrerebbe prendere in considerazione anche gli accordi settoriali già vigenti. Anche UP approva esplicitamente la disposizione inserita nel progetto di legge, fatta eccezione per la **lettera d**. Occorrerebbe rinunciare al criterio del **vantaggio economico generale**, poiché la LAP non dovrebbe consentire interventi di politica economica (o strutturale). Carbur e ASIG sono della stessa opinione. Anche ASIA chiede lo stralcio della lettera d, poiché la questione di un vantaggio economico generale esula dal campo d'applicazione della LAP.
- Scienceindustries propone ai fini di una migliore chiarezza di introdurre i due nuovi capoversi seguenti:

cpv. 1: *Per garantire l'approvvigionamento nazionale di beni e servizi di importanza vitale i rami economici possono concludere accordi settoriali a cui il Consiglio federale può conferire obbligatorietà generale.*

cpv. 2: *Anche alle imprese esentate dall'obbligo di concludere un contratto per scorte obbligatorie ai sensi dell'articolo 8 capoverso 3 può essere imposta la partecipazione agli accordi suddetti.*

4.7 Sezione 2: Costituzione di scorte

- SH e CG MPP ritengono che nella legge le questioni inerenti alla costituzione di scorte occupino uno **spazio eccessivo**, essendo oggetto degli articoli 7–25. Auspicano che tale tematica, legata soprattutto al periodo del dopoguerra, nella legge sia presente soltanto come principio e che i relativi aspetti attuativi vengano disciplinati a livello di ordinanza.
- Riguardo all'intera sezione 2, BE, SH nonché CDS e CG MPP ricordano la questione dei problemi di approvvigionamento di medicinali. Questi potrebbero verificarsi non soltanto in caso di pandemie bensì, in misura sempre maggiore, anche nella normalità quotidiana, e avere cause legate all'offerta. L'intervento della Confederazione sarebbe consentito dalla sezione 2 o dall'articolo 29 del progetto di LAP.

4.8 Art. 7 Principio

- TI chiede che all'articolo 7 venga inserita una disposizione derogatoria concernente la costituzione di riserve idriche da destinare alla produzione di energia idroelettrica.
- Secondo Economiesuisse l'articolo 7 dovrebbe garantire la parità di trattamento tra i beni importati e quelli prodotti in Svizzera.
- Carbura e USAM propongono di introdurre al **capoverso 1** la seguente frase:

«Consulta le organizzazioni dell'economia e le organizzazioni delle scorte obbligatorie (enti privati che amministrano il fondo di garanzia)».

- DSM, Migros, réservesuisse, swiss granum e VSGF chiedono il **capoverso 2** venga formulato come segue:

«Se le imprese interessate sono membri di un ente privato ai sensi dell'articolo 16 capoverso 3, quest'ultimo conclude con esse un contratto concernente la costituzione di scorte di tali beni. In tutti gli altri casi, l'UFAE conclude un contratto con le imprese interessate [USAM aggiunge quanto segue: (...), previa consultazione delle organizzazioni delle scorte obbligatorie (enti privati che amministrano il fondo di garanzia)]».

Ciò permetterebbe di semplificare l'attuazione della legge e di evitare i doppioni normativi.

- Carbura vorrebbe integrare il capoverso 2 con la frase seguente:

«Consulta le organizzazioni delle scorte obbligatorie (gli enti privati che amministrano il fondo di garanzia) prima di concludere il contratto».

- Secondo Carbura e USAM il **capoverso 3** andrebbe integrato come segue:

«Consulta le organizzazioni delle scorte obbligatorie (gli enti privati che amministrano il fondo di garanzia) prima di emettere la decisione». Le organizzazioni delle scorte obbligatorie(enti privati) hanno il diritto di impugnare la decisione».

- Scienceindustries contesta la possibilità, prevista dal capoverso 3, di decidere in merito alla conclusione di un contratto, ritenendola una lesione della libertà economica, e chiede che venga soppressa, preferendole la versione con il capoverso 4.
- USC, FSPC, Suisseporcs e VKGS chiedono l'aggiunta di un **capoverso 5** per migliorare la costituzione di scorte obbligatorie sotto il profilo dell'efficienza:

«L'UFAE indice periodicamente una gara per l'appalto di più lotti di scorte obbligatorie. L'assegnazione vale per almeno dieci anni. L'assegnazione avviene tenendo conto della capacità di adempiere all'obbligo di costituire scorte e, se del caso, di altri criteri, nell'interesse della LAP. L'assegnazione dei volumi di scorte avviene inoltre in funzione della maggiore convenienza delle offerte».

4.9 Art. 8 Obbligo di concludere un contratto

- PBD, PPD, DSM, fial, SAB, USC, FSB, VSGF e VSF, nonché ZAF rifiutano espressamente l'imposta sulla prima immissione in commercio. réserveuisse e DSM chiedono che il capoverso 1 del progetto non sia modificato poiché in altri settori l'imposta sulla prima immissione in commercio verrebbe già riscossa. Rilevano tuttavia che tutti i membri di réserveuisse del settore delle derrate alimentari, sarebbero contrari ad essa. Anche Proviande chiede che **il sistema della prima immissione in commercio sia escluso dal settore delle derrate alimentari**.
- PBD, USC, FSPC, Suisseporcs, FSB, VKGS, VSF e ZAF chiedono una formulazione più breve del **capoverso 1**:

«È tenuto a concludere un contratto chi importa ~~produce, trasforma o~~ immette in commercio per la prima volta beni d'importanza vitale».

- Swiss granum chiede che il **capoverso 1** sia modificato come segue:

*«È tenuto a concludere un contratto chi importa ~~produce, trasforma o~~ immette in commercio per la prima volta beni d'importanza vitale.
Dall'imposta sulla prima immissione in commercio sono esclusi i beni di cui all'articolo 4 capoverso 2 lettera b come pure i relativi servizi di cui all'articolo 4 capoverso 3».*

Gli esponenti di questo settore escludono la possibilità di finanziare la costituzione di scorte obbligatorie mediante l'imposta sulla prima immissione in commercio: essa determinerebbe un rincaro delle materie prime e distorsioni della concorrenza a diversi livelli, nonché eccessivi costi amministrativi.

- Secondo USAM occorrerebbe riformulare l'articolo 8 capoverso 1 per definire precisamente i settori in cui l'imposta sulla prima immissione in commercio verrebbe applicata.
- Swissgrid auspica la seguente integrazione del capoverso 1:

«beni d'importanza vitale o necessari per la prestazione di servizi di importanza vitale».

- FR ritiene che il contenuto dell'articolo non sia sufficientemente chiaro: occorrerebbe precisare le competenze e le modalità relative all'imposizione alle nuove imprese, o a quelle già esistenti, dell'obbligo di concludere un contratto. Per questa ragione bisognerebbe integrare il **capoverso 2** nel modo seguente:

«Il Consiglio federale stabilisce *regolarmente* la cerchia delle imprese (...)».

- Coop, réservesuisse e swiss granum accettano l'obbligo di cui al capoverso 2, chiedendo tuttavia che, da parte sua, la Confederazione sia tenuta ad assumersi la parte di costi derivanti dalla costituzione di scorte che non può essere coperta interamente mediante il fondo di garanzia. DSM e VSGF condividono il testo del capoverso 2, rilevando tuttavia che il passaggio al sistema della prima immissione in commercio verrebbe rifiutato dagli operatori del settore.
- Come rappresentante delle imprese fornitrici di gas ASIG rifiuta l'esonero delle imprese che immettono sul mercato o importano solo piccoli quantitativi di gas; per questo motivo il **capoverso 3** sarebbe da stralciare.

4.10 Art. 9 Copertura del fabbisogno, quantità e qualità

- FR lamenta la mancanza di una definizione precisa dei beni d'importanza vitale e propone di integrare l'articolo 4 o l'articolo 9 capoverso 2 con la seguente norma di delega:

«L'UFAE definisce precisamente i beni e i servizi d'importanza vitale».

- Auspicando una collaborazione partenariale tra Stato e organizzazioni delle scorte obbligatorie, Carbura e USAM propongono la seguente modifica dell'articolo 9:

«Il DEFR stabilisce ~~ogni volta per un periodo determinato~~, con la collaborazione delle organizzazioni delle scorte obbligatorie (enti privati che amministrano il fondo di garanzia), il fabbisogno da coprire (...) di ogni bene di importanza vitale subordinato dal Consiglio federale al regime delle scorte obbligatorie». (Soltanto Carbura chiede lo stralcio dell'espressione).

- USC, FSPC, Suisseporcs, FSB, VKGS e ZAF chiedono di integrare l'articolo 9 nel modo seguente:

«Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e delle ricerche (DEFR) stabilisce (...) il fabbisogno da coprire o la quantità, *secondo il livello della produzione nazionale*, e la qualità».

- USAM, swiss granum e VSF propongono un'integrazione analoga dell'articolo 9:

«(...) obbligatorie. *La quantità da accantonare è determinata in funzione della produzione nazionale*».

4.11 Art. 10 Contratto per scorte obbligatorie

- Swissgrid chiede la seguente integrazione della lettera b.:

«il deposito, il trattamento, la sorveglianza, *la protezione integrale*, il controllo e il rinnovo (...)».

- USC, FSPC, Suisseporcs, FSB, swiss granum, VKGS e ZAF rilevano che le modalità di stoccaggio influirebbero in misura importante sui costi. Sarebbero necessarie delle direttive vincolanti. Chiedono l'aggiunta di una lettera f:

«*f. tipo di deposito*».

4.12 Art. 11 Scorte obbligatorie

- Secondo FR l'articolo 11 **capoverso 1** sarebbe incompatibile con l'articolo 8, che prevede l'obbligo di concludere un contratto. Per questa ragione, FR propone di modificare come segue l'articolo 11 capoverso 1:

«Le imprese che vi sono impegnate per contratto (ai sensi dell'articolo 8) s'impegnano formalmente a costituire una scorta obbligatoria».
- Carburra vorrebbe la seguente integrazione del **capoverso 2**:

«Le organizzazioni delle scorte obbligatorie (enti privati che amministrano il fondo di garanzia) sono consultate prima della conclusione del contratto allo scopo di concordare i trasferimenti delle scorte obbligatorie».
- Scienceindustries chiede lo stralcio della seconda frase del capoverso 2, poiché i contratti per scorte obbligatorie sarebbero da stipulare con i proprietari delle merci.
- ASIG lamenta l'assenza di disposizioni relative alla possibilità di costituire scorte obbligatorie a titolo suppletivo. Inoltre occorrerebbe valutare l'autorizzazione di scorte obbligatorie a titolo suppletivo nei casi in cui il settore interessato istituisca una propria organizzazione delle scorte obbligatorie.

4.13 Art. 14 Costituzione di scorte volontaria

- Scienceindustries chiede che il capoverso 2 sia formulato come segue:

«Gli articoli 10 capoversi 1 e 2, 11 capoversi 1 e 2 nonché 12 e 13 si applicano per analogia alla costituzione di scorte volontaria».
- BL propone un nuovo **capoverso 3**:

«Le imprese possono (...) delle scorte volontariamente costituite (...) in caso di disciplinamento ai sensi dell'articolo 29 utilizzarle per il proprio uso o per approvvigionare la loro clientela».

4.14 Art. 16 Costituzione di fondi di garanzia

- Carburra vorrebbe che al **capoverso 1** al termine «ente privato» fosse aggiunto «(organizzazione della scorta obbligatoria)».
- Réservesuisse e swiss granum vorrebbero evitare la delega di **competenze** dal Dipartimento all'Ufficio federale, e chiedono che il **capoverso 2** sia formulato come segue:

«Gli statuti sulla costituzione, la modifica e la soppressione di fondi di garanzia devono essere approvati dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)».

DSM, USAM e VSGF appoggiano questa richiesta formulando la seguente proposta:

«Il Consiglio federale disciplina mediante ordinanza gli obblighi in materia di approvazione di statuti e regolamenti sulla costituzione, l'amministrazione, l'adeguamento e la soppressione di fondi di garanzia».
- Carburra, che formula proposte relative a controlling e accordi di prestazione, chiede la seguente formulazione del capoverso 2:

«Gli statuti delle organizzazioni delle scorte obbligatorie nonché la costituzione, l'amministrazione, l'adeguamento e la soppressione di fondi di

garanzia devono essere approvati dal Dipartimento. L'organizzazione delle scorte obbligatorie sottopone per approvazione all'Ufficio federale il rapporto dell'organo di revisione esterno.»

Inoltre Carburia auspica l'**aggiunta di un nuovo capoverso 2a**:

«L'Ufficio federale conclude accordi di prestazione con le organizzazioni delle scorte obbligatorie. Detti accordi stabiliscono segnatamente gli obiettivi seguenti:

- a. i volumi delle scorte o il fabbisogno da coprire;*
- b. qualità dei beni e dei servizi;*
- c. basi di calcolo dei contributi versati al fondo di garanzia dai suoi membri;*
- d. amministrazione e utilizzazione dei fondi di garanzia.*

L'accordo di prestazioni assicura un uso del fondo di garanzia conforme agli obiettivi da parte delle organizzazioni delle scorte obbligatorie e, se manifestamente i contributi riscossi non sono proporzionati rispetto al fabbisogno finanziario, prescrive gli adeguamenti necessari. L'Ufficio federale verifica periodicamente il rispetto degli obiettivi.»

- Qualora il sistema degli accordi di prestazione e di controlling non fosse introdotto, Carburia propone la seguente integrazione del capoverso 2:

«La valutazione della legittimità degli statuti e dei regolamenti spetta al Dipartimento rispettivamente all'Ufficio federale. Se l'autorità di vigilanza constata illiceità, respinge le disposizioni non conformi chiedendone la rettifica».

- Agricura approva sostanzialmente la delega di competenza, chiedendo però che l'approvazione della costituzione e della soppressione di un fondo di garanzia siano in ogni caso di competenza del Dipartimento. Agricura e Migros propongono la seguente modifica del capoverso 2:

«Gli statuti (...) devono essere approvati dal DEFR».

Occorrerebbe aggiungere un **nuovo capoverso 3**:

«I regolamenti e gli atti normativi emanati dagli enti privati devono essere approvati da un'autorità federale designata dal DEFR».

I capoversi 3 e 4 diventerebbero 4 e 5.

- USC, Suisseporcs e VKGS chiedono un **nuovo capoverso 5**:

«Le organizzazioni dell'economia, i fondi di garanzia o chi li amministra sono tenuti a rendere conto pubblicamente delle loro attività. Nella costituzione delle scorte obbligatorie devono coinvolgere, a titolo paritetico, i settori interessati dagli effetti di tale attività».

FSPC chiede perciò la seguente formulazione:

«Le imprese sono tenute ad operare secondo criteri di trasparenza. Per l'amministrazione delle scorte considerano i pareri formulati dalle filiere interessate».

4.15 Art. 17 Vigilanza

- Carburia chiede lo stralcio dei capoversi 1 e 2, e la loro sostituzione mediante l'articolo 16 capoverso 2a da essa proposto. Qualora non venisse introdotto il sistema basato sugli accordi di prestazione, occorrerebbe integrare il **capoverso 1** con il periodo seguente:

«Può emanare raccomandazioni ed esigere la presentazione di rapporti».

- Scienceindustries chiede che al capoverso 2 l'espressione «non usati conformemente al loro scopo» venga sostituita con «usati per uno scopo diverso da quello previsto».
- Carburà vorrebbe la seguente modifica del **capoverso 2**:

«(...) o i contributi riscossi manifestamente non sono proporzionati al fabbisogno finanziario, l'Ufficio federale ordina alle organizzazioni delle scorte obbligatorie di disporre e attuare gli adeguamenti necessari».
- Agricura propone, in merito alla vigilanza e negli articoli seguenti, di non menzionare l'Ufficio federale, e di ricorrere invece all'espressione «l'autorità federale designata dal DEFR» o «organo della Confederazione».

4.16 Art. 18 Rispetto degli impegni internazionali

- SVP, USC, Suisseporcs, FSB, VKGS e ZAF chiedono che il capoverso 2 venga formulato come segue:

«In caso di una riduzione dei dazi doganali derivante da accordi internazionali, la diminuzione dei contributi al fondo di garanzia deve essere preceduta dalla riduzione dei dazi doganali».

Una richiesta analoga viene formulata da Coop, DSM, Migros, Proviande, réservesuisse, FSPC, USAM, swiss granum, VSF e VSGF, che chiedono la modifica seguente:

«Se l'importo massimo consentito dei contributi al fondo di garanzia dev'essere diminuito in seguito a una riduzione dei dazi doganali derivante da accordi internazionali, la diminuzione dei contributi al fondo di garanzia deve essere preceduta dalla riduzione completa dei dazi doganali».

Secondo i partecipanti alla consultazione suddetti fintanto che sussistono e sono applicate disposizioni per la protezione doganale, i contributi al fondo di garanzia necessari per la copertura dei costi relativi alle scorte e le aliquote doganali devono poter essere interamente o parzialmente riscossi. Ciò corrisponderebbe alla prassi vigente.

- ASIA teme che, in generale, il rispetto degli impegni internazionali possa essere in contrasto con gli obiettivi relativi alla sicurezza di approvvigionamento.

4.17 Art. 20 Assunzione dei costi da parte della Confederazione

- Pur essendo fondamentalmente favorevole ad un ordinamento economico liberale, il PBD ritiene che la Confederazione debba essere responsabile della costituzione di scorte.
- Coop, DSM, Migros, Proviande, réservesuisse, swiss granum e VSGF chiedono che venga stralciato il secondo periodo del **capoverso 1**. La formulazione dovrebbe essere la seguente:

«I costi di deposito e le perdite sulle merci delle scorte obbligatorie sono per principio finanziati con i mezzi del fondo di garanzia. Il Consiglio federale emana le disposizioni di esecuzione».

Rifiutano disposizioni di legge che prevedano **oneri finanziari supplementari** a carico delle imprese private assoggettate all'obbligo di costituire scorte.

- Secondo Scienceindustries la nuova disposizione di cui all'articolo 20 eccede in larga misura le competenze definite attualmente e non rispetta il principio di garanzia della proprietà. Per questa ragione, Scienceindustries e USAM chiedono lo stralcio del secondo e del terzo periodo del capoverso 1.

- BE e CDS ritengono appropriata la disposizione di cui all'articolo 20, relativa all'assunzione dei costi, e condividono il fatto che al **capoverso 2** essa preveda la partecipazione della Confederazione senza porre limiti in relazione ai prodotti. Secondo swico la disposizione del progetto di legge che disciplina l'assunzione dei costi sarebbe conforme al principio della parità di trattamento.
- Agricura approva la norma di cui al capoverso 2, secondo la quale la Confederazione può assumere i costi relativi alle scorte non coperti, senza alcuna condizione inerente ai prodotti. Ritiene però che anche in futuro debba continuare a valere il principio del **finanziamento delle scorte obbligatorie a carico dell'economia privata**, e che la Confederazione debba assumere, a titolo sussidiario, i costi in questione soltanto in casi eccezionali. Carbura condivide questa opinione, e propone di integrare il capoverso 2 nel modo seguente:

«(...) in parte o integralmente i costi non coperti, *se e fintanto che un finanziamento conforme al principio di responsabilità non sia esigibile*».

- I seguenti partecipanti alla consultazione sono decisamente **contrari** ad addebitare la copertura di eventuali carenze di finanziamento alle imprese interessate: SVP, USC, FSPC, FSB, Suisseporcs, swiss granum, VKGS e ZAF. Essi chiedono perciò che il capoverso 2 venga formulato nel modo seguente:

«Se gli assoggettati all'obbligo di costituire scorte non possono coprire interamente questi costi, la Confederazione è *tenuta* assumere integralmente i costi non coperti».

- Coop, réservesuisse, DSM, fial, Comitato per una Svizzera sovrana e libera, Mühlengenossenschaft Kanton Bern, USAM, VSF e VSGF chiedono la seguente modifica del capoverso 2.

«*Se i costi della costituzione delle scorte obbligatorie non possono essere interamente coperti mediante le risorse del fondo di garanzia, la Confederazione assume i costi non coperti*».

L'economia privata svolgerebbe un compito pubblico assegnatole dalla Confederazione. Di conseguenza alla Confederazione spetterebbe anche l'assunzione dei costi.

- Proviande chiede che venga adottata la formulazione seguente:

«*Se i costi della costituzione delle scorte obbligatorie non possono essere interamente coperti mediante le risorse del fondo di garanzia, la Confederazione sostiene i costi non coperti*».

- Anche AR sostiene le richieste avanzate dalle ditte attive nel del settore delle derrate alimentari e dei foraggi assoggettate all'obbligo di costituire scorte, riguardo all'assunzione da parte della Confederazione dei costi non coperti, secondo quanto previsto dall'articolo 20 capoverso 2.
- Fenaco auspica il mantenimento dell'attuale sistema di finanziamento delle scorte obbligatorie. Se a causa dell'innalzamento dei prezzi sui mercati internazionali o di oneri dovuti al diritto commerciale le risorse risultassero insufficienti, i costi non coperti dovrebbero essere assunti dalla Confederazione (art. 20 cpv. 2).
- Secondo Calcium agro il capoverso 2 costituisce il punto cardine della revisione: le imprese interessate non beneficerebbero di alcuna garanzia se il fondo di garanzia non venisse più alimentato. L'imposta sulla prima immissione in commercio di fertilizzanti viene però rifiutata.
- UP condivide la formulazione discrezionale adottata nel progetto e chiede di mantenere il testo del capoverso 2 come è nel progetto. Se tuttavia il capoverso 2 dovesse essere modificato e diventare una disposizione vincolante, la sua applicazione dovrebbe concernere soltanto i settori che beneficiano di sovvenzioni statali, come ad esempio il settore agricolo.

4.18 Art. 21 Imposte e altre tasse pubbliche

- BL si oppone decisamente alla possibilità, concessa alla Confederazione, di stabilire agevolazioni fiscali vincolanti per i Cantoni, chiedendo la rinuncia all'**articolo 21**.
- In merito al **capoverso 2**, Scienceindustries propone la disposizione seguente:

«I contratti per scorte obbligatorie non soggiacciono ad alcuna tassa di bollo o a tasse analoghe».

4.19 Art. 22 Garanzie

- Scienceindustries teme che il capoverso 1 possa essere in contrasto con il principio di garanzia della proprietà e chiede pertanto che il secondo periodo del capoverso 1 venga soppresso.

4.20 Art. 23 e 24 Diritto di separarsi dalla massa e diritto di pegno

- DSM, réservesuisse, swiss granum e VSGF chiedono che in questi due articoli vengano sanciti in una forma giuridicamente appropriata **il diritto di separarsi dalla massa e il diritto di pegno per i fondi di garanzia**. Secondo Agricura occorrerebbe tutelare maggiormente gli enti che amministrano i fondi di garanzia in caso di procedura di fallimento o di pignoramento. Perciò la Confederazione dovrebbe essere autorizzata a far valere il diritto di separarsi dalla massa e il diritto di pegno anche a nome dei fondi di garanzia oppure attribuire nella forma opportuna a questi ultimi i diritti in questione. Calcium agro auspica che il progetto di legge prescriva l'obbligo esclusivo di separarsi dalla massa anche nel caso in cui il proprietario si sia finanziato senza mutui garantiti.
- scienceindustries rileva che nel caso delle **imprese terze** il diritto di separarsi dalla massa sarebbe riferito alle banche. Questa estensione del diritto risulterebbe problematica soprattutto per il settore farmaceutico. Perciò scienceindustries chiede di sopprimere l'estensione del diritto alle imprese terze prevista dall'**articolo 23**. Anche Carbura ritiene necessario un chiarimento in relazione al concetto di imprese terze e al ruolo che queste svolgono, e auspica che nella legge o nelle note esplicative vengano forniti maggiori dettagli circa le circostanze e le eventuali condizioni per un ritiro da parte di imprese terze.
- Carbura vorrebbe che l'articolo 23 **capoverso 2** venisse integrato come segue:

«Gli obblighi del proprietario della scorta obbligatoria nei confronti del fondo di garanzia comprendono la differenza tra il prezzo di mercato e il prezzo di base all'atto del ritiro effettivo o della realizzazione».

- Da ultimo Carbura vorrebbe che in un **nuovo capoverso 4** venisse inserito un diritto giuridico di pegno:

«Se la Confederazione o l'impresa terza non diventa proprietaria della scorta obbligatoria o non subentra alle eventuali pretese di risarcimento del proprietario ai sensi del capoverso 1, i fondi di garanzia (eventualmente l'organizzazione della scorta obbligatoria, l'ente privato che amministra il fondo di garanzia) beneficiano di un diritto giuridico di pegno sulla scorta obbligatoria e subentrano ad eventuali pretese di risarcimento del proprietario della scorta obbligatoria. Tale diritto prevale su tutti gli altri diritti materiali, fatto salvo il diritto di ritenzione dei magazzinieri e le pretese della Confederazione».

4.21 Sezione 5: Sfruttamento delle risorse indigene

- Le osservazioni relative alla sezione 5 concernono la protezione delle superfici agricole utili e le energie rinnovabili.
- AR deplora la mancanza di un riferimento allo sfruttamento delle superfici prative analogo a quelli inerenti allo sfruttamento delle foreste e delle acque. Anche GL, SH, TG, VD e CG MPP raccomandano di menzionare l'agricoltura svizzera nella legge ai fini di garantire l'approvvigionamento del Paese.
- NE vuole che la protezione dei migliori terreni arabili sia sancita in un **nuovo articolo 4a**. Anche Suissemelio propone un nuovo articolo 4a:

«Il Consiglio federale attua misure atte a garantire il mantenimento a lungo termine delle aree idonee all'agricoltura e alla silvicoltura».

La formulazione del nuovo articolo 4a proposto da USC, Suisseporcs, FSB e VKGS è molto simile:

«Prevenzione. Il Consiglio federale attua misure atte a salvaguardare a lungo termine le aree idonee all'agricoltura e alla silvicoltura, segnatamente le superfici per l'avvicendamento delle colture».

FSPC formula una proposta identica. A questo riguardo ASSAF appoggia esplicitamente la proposta della USC.

- USAM, swiss granum e VSF propongono un **nuovo articolo 4 capoverso 5**:

«Il Consiglio federale attua misure volte a salvaguardare le aree agricole e forestali, segnatamente le superfici per l'avvicendamento delle colture».

Per far fronte ad una crisi oltre alle scorte obbligatorie sarebbe necessaria anche la produzione nazionale.

- SO chiede un **nuovo articolo 26^{bis}** il cui titolo dovrebbe essere «*Superfici di produzione agricola*»:

«Il Consiglio federale attua misure atte a salvaguardare a lungo termine le superfici idonee alla produzione agricola e silvicola».

- SH, TG e CG MPP chiedono l'aggiunta di un **nuovo articolo sull'agricoltura**:

«Per garantire l'approvvigionamento economico del Paese il Consiglio federale può emanare prescrizioni in materia di produzione agroalimentare».

- Secondo VD la legge dovrebbe consentire al Consiglio federale di ordinare un maggior sfruttamento del terreno agricolo, sia nelle zone agricole sia all'esterno di esse. Il PBD vuole che il progetto di legge prescriva la protezione delle risorse naturali come le superfici coltivate. Anche il PPD pone la questione relativa alla necessità di prevedere una norma per la salvaguardia delle superfici coltivate. SAB chiede di menzionare espressamente le superfici agricole utili nella sezione 5.
- UR propone un **nuovo articolo 27^{bis}**, il cui titolo sarebbe «Energie rinnovabili» e che avrebbe il seguente contenuto:

«Per accrescere il grado di autoapprovvigionamento energetico il Consiglio federale può ordinare il maggiore sviluppo delle fonti energetiche nazionali».

La proposta avanzata dal PS prevede un articolo con il medesimo titolo e il seguente testo:

«Per accrescere il grado di autoapprovvigionamento il Consiglio federale può ordinare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nazionali».

- Proviande chiede che la protezione delle superfici coltivate sia sancita dalla LAP a titolo di integrazione della legislazione in materia di pianificazione del territorio, ambiente e paesaggio:

«Articolo 30^{bis}: Il Consiglio federale prende le misure volte a salvaguardare le aree idonee per l'agricoltura, in particolare le superfici per l'avvicendamento delle colture».

4.22 Art. 26 Silvicultura

- In merito al **capoverso 1** Economia forestale Svizzera, Industria del legno Svizzera e Energia legno Svizzera propongono di assicurare l'accessibilità delle foreste più ricche di risorse, affinché in situazioni di penuria sia possibile aumentare fortemente e in un breve arco di tempo il loro sfruttamento. Perciò occorrerebbe individuare le foreste con un elevato potenziale energetico, accertare che sia sempre possibile accedervi, e stabilire eventuali misure preventive. Eventuali problemi legati al loro sfruttamento sarebbero da risolvere tempestivamente.
- Riguardo al **capoverso 2**, Economia forestale Svizzera, Holzindustrie Schweiz e Energia legno Svizzera rilevano che il settore forestale e quello del legno dispongono già di un fondo di assistenza per il finanziamento delle loro attività. Qualora sia necessario istituire un fondo di compensazione ai sensi del capoverso 2, questo dovrebbe rispecchiare la struttura del fondo di assistenza di cui sopra.

Aggiungono che la legge vigente prevede, ai fini di un maggiore sfruttamento delle foreste, la possibilità di finanziare la dotazione in macchine e impianti mediante crediti d'investimento. Attualmente ciò non sarebbe necessario. Tuttavia la possibilità di concedere crediti d'investimento andrebbe mantenuta.

- BE dubita della possibilità di finanziare il maggiore sfruttamento delle foreste di cui al capoverso 2. Ritene improbabile che il settore forestale e quello del legno possano alimentare un fondo come quello previsto.
- GR rileva che l'eventuale maggiore sfruttamento delle foreste per garantire l'approvvigionamento economico del Paese non dovrebbe compromettere la polifunzionalità del bosco, soprattutto per quanto attiene al suo ruolo di protezione. Anche secondo GR l'istituzione di un fondo di compensazione ai sensi del capoverso 2 potrebbe causare problemi: GR teme che i costi aggiuntivi che ne deriverebbero possano ricadere sui proprietari di foreste. Occorrerebbe valutare se i costi aggiuntivi non siano da addebitare ai beneficiari dello sfruttamento energetico del legno.
- UR ritiene che in base ai nuovi articoli 33 e 36 ai proprietari spetterebbe un'indennità finanziaria se in caso di crisi il maggiore sfruttamento delle foreste comportasse svantaggi finanziari.

4.23 Art. 27 Approvvigionamento di acqua

- FR chiede se l'articolo 27 svolga ancora una funzione. In caso contrario occorrerebbe abrogarlo; oppure, in caso affermativo, andrebbe integrato come segue:

«Il Consiglio federale può integrare le prescrizioni (...)»

- SSIGA segnala che per quanto attiene all'approvvigionamento idrico nazionale occorrerebbe rivedere l'ordinanza in vigore.

- PBD e fenaco sono in linea generale favorevoli a garantire anche l'**approvvigionamento idrico necessario per l'irrigazione** agricola. USC, FSPC, Suisseporcs, swiss granum e VKGS propongono il seguente **nuovo capoverso 2**:

«Il Consiglio federale può emanare prescrizioni per garantire l'approvvigionamento di acqua necessario per l'irrigazione agricola».

- CG MPP deplora che non vi sia alcuna ulteriore distinzione tra «acqua potabile» e «acqua industriale». Inoltre occorrerebbe precisare cosa si intende per prescrizioni di coordinamento della Confederazione.
- Swissgrid chiede a nome delle **aziende di approvvigionamento elettrico** un cambiamento di titolo e l'inserimento del capoverso 2 seguente:

«Approvvigionamento di acqua e di elettricità (...)

Capoverso 2: Il Consiglio federale può emanare prescrizioni per garantire, in tempo di crisi, l'approvvigionamento di energia idroelettrica».

4.24 Art. 28 Situazioni di grave penuria

- Secondo BE, ZH e CDS il concetto di «situazione di grave penuria» sarebbe **troppo vago e andrebbe precisato**. In questo modo il Consiglio federale potrebbe stabilire i limiti d'intervento alla luce di criteri giuridici generali. L'entità dei problemi di approvvigionamento dovrebbe essere considerevole. I limiti sarebbero raggiunti in caso di problemi di approvvigionamento non inerenti unicamente a singoli operatori o di entità non soltanto locale. Tuttavia nel caso dell'offerta di medicinali sul mercato sarebbero attivi diversi monopolisti. BE, ZH e CDS chiedono perciò di valutare se anche sotto questo profilo le norme giuridiche siano sufficienti.
- Anche USI ritiene che il concetto giuridico di «situazione di grave penuria» sia troppo vago. Per questa ragione, la cooperazione di Confederazione, Cantoni e organizzazioni dell'economia rivestirebbe un'importanza considerevole nella definizione e nell'attuazione delle misure di disciplinamento. Swissmem dubita che la Confederazione sia in grado di rilevare tempestivamente una minaccia per l'approvvigionamento. Ciò sarebbe difficile anche per gli attori economici, nonostante siano a diretto contatto gli eventi.
- Anche secondo FR il concetto di «situazione di grave penuria» sarebbe definito in modo eccessivamente generico. I concetti sarebbero da precisare e, eventualmente, andrebbero inseriti nel 1° capitolo, all'articolo relativo alle definizioni. TI auspica criteri di legge per la definire le situazioni di grave penuria, proponendo inoltre di coordinare la terminologia relativa a LAP, LEp e LPPC.
- CG MPP ritiene che la formulazione «considerevoli danni all'economia» di cui alla lettera a sia scarsamente significativa e auspica precisazioni; UP vorrebbe una precisazione del concetto di «situazione di grave penuria» secondo il principio di sussidiarietà. Economiesuisse e Swissmem ritengono che il concetto di «situazione di grave penuria» sia difficile e troppo vago. Swissmem teme che il concetto di «situazioni di grave penuria» consenta interpretazioni arbitrarie. Secondo Swico l'articolo 28 consentirebbe eccessivi margini d'interpretazione. Il concetto di «situazione di grave penuria» sarebbe già oggetto di una disposizione costituzionale e pertanto andrebbe concretizzato nella legge.
- Economia forestale Svizzera, Holzindustrie Schweiz, Energia legno Svizzera e ASIG ritengono che l'articolo 28 estenda la normativa attuale, e che ciò possa avere conseguenze importanti per tutti i settori inclusi nel campo d'applicazione della LAP.
- Anche secondo Centre Patronal e CVAM la formulazione dell'articolo 28 in relazione alle situazioni di grave penuria consentirebbe un ampio margine interpretativo; ciononostante ciò permetterebbe alle autorità di operare con la necessaria flessibilità decisionale.

- Axpo e AES ritengono che l'articolo 28 costituisca una **definizione giuridica** da inserire nell'articolo 2. L'articolo 28 sarebbe da abrogare e occorrerebbe integrare l'articolo 2 con la lettera d seguente:

«Situazione di grave penuria: forte minaccia per l'approvvigionamento economico del Paese, con il pericolo imminente di considerevoli danni all'economia o di forti perturbazioni dell'approvvigionamento economico del Paese».

Anche scienceindustries chiede che l'articolo 28 sia accorpato all'articolo 2.

- BL vorrebbe aggiungere la seguente **nuova lettera c**:

«c. non è più garantito in una vasta area a causa di catastrofi o di altre situazioni d'emergenza».

- Carbura propone di integrare la lettera a nel modo seguente:

«Ciò si verifica se l'approvvigionamento di beni o servizi d'importanza vitale rischia con forte probabilità di collassare oppure se sussiste un'altra grave minaccia potenzialmente molto dannosa per l'approvvigionamento economico del Paese».

Carbura propone anche l'aggiunta di un **nuovo capoverso 2**:

«Le misure sono attuate solo finché l'economia può tornare a svolgere le sue attività di approvvigionamento».

4.25 Art. 29 Prescrizioni sui beni d'importanza vitale

- BE, ZH e CDS sono favorevoli all'**articolo 29** poiché offrirebbe al Consiglio federale nuove possibilità d'intervento; ZH si esprime soprattutto riguardo alla sicurezza d'approvvigionamento di agenti terapeutici. GE ritiene che oltre agli antibiotici e ai medicinali antivirali occorrerebbe procedere alla costituzione di scorte obbligatorie di altri agenti terapeutici. Questo aspetto sarebbe però disciplinato da un'ordinanza.
- Swissmem chiede che vengano menzionati esempi concreti di beni d'importanza vitale, altrimenti il concetto sarebbe troppo astratto.
- Axpo e AES auspicano la seguente integrazione del **capoverso 1**:

«Per prevenire (...) beni d'importanza vitale emanare *d'intesa con i settori* prescrizioni (...)».

AES chiede inoltre di integrare la **lettera d** come segue:

«d. l'utilizzazione, il recupero e il riciclaggio di materie *e della corrente* eccedente da fonti non programmabili».

- DSM, réservesuisse e VSGF condividono esplicitamente la disposizione di cui al **capoverso 1 lettera f**, relativa alla competenza della Confederazione in materia di prescrizioni sulla liberazione di scorte obbligatorie. Chiedono che nei casi di minore rilevanza la liberazione possa essere decisa anche dalle organizzazioni delle scorte obbligatorie o dall'UFAE. Migros vorrebbe una definizione chiara del concetto di «altre scorte».
- Carbura desidera inoltre che, oltre alla liberazione delle scorte obbligatorie – di difficile attuazione –, alla **lettera e** sia prevista anche la possibilità di un allentamento dei criteri di detenzione delle scorte obbligatorie.
- TG e CG MPP vogliono che il **capoverso 1 lettera g** sia integrato come segue: «l'obbligo di fornitura *e di trasporto*». CG MPP chiede inoltre che la lettera a attribuisca competenza al Consiglio federale negli ambiti seguenti: determinazione del livello dei prezzi, emanazione di

divieti, cooperazione con l'estero, stipulazione di accordi e svolgimento di attività sui mercati internazionali.

- Economia forestale Svizzera, Holzindustrie Schweiz, Energia legno Svizzera e ASIG, pur non respingendo le misure previste vorrebbero che, in caso di effettiva attuazione di misure di disciplinamento, all'atto della decisione relativa a queste ultime venissero considerate le caratteristiche dei beni in questione e le modalità di trasporto possibili. ASIA deplora che all'articolo in esame vengano menzionati soltanto beni commerciali; la produzione di derrate alimentari sarebbe totalmente assente.

4.26 Art. 30 Prescrizioni sui servizi d'importanza vitale

- Axpo e AES auspicano la seguente integrazione del **capoverso 1**:
«Per prevenire (...) servizi d'importanza vitale emanare *d'intesa con i settori* prescrizioni (...)».
- Swissgrid chiede che al capoverso 1 sia aggiunta **la seguente lettera a**:
«*a. la protezione totale di infrastrutture critiche;*»

Le attuali lettere a–c diventerebbero le nuove b–d; la lettera b andrebbe modificata come segue:

- «~~la salvaguardia~~, l'esercizio, (...)»
- AES chiede di integrare la **lettera a** come segue:
«a. la salvaguardia, l'esercizio, l'utilizzazione e la messa in servizio di infrastrutture delle imprese del settore dell'approvvigionamento energetico (*elettricità, gas, calore*), dell'informazione, (...)».
- Economia forestale Svizzera, Holzindustrie Schweiz e Energia legno Svizzera temono che l'articolo 30 possa comportare il rischio di ingerenze nelle attività economiche che occorrerebbe invece limitare a casi di crisi di approvvigionamento molto gravi. ASIG aggiunge che, in conseguenza di ciò, sarebbe necessario stabilire d'intesa con i settori interessati le condizioni e le modalità relative all'attuazione della legge.
- ASIA critica il fatto che l'articolo menzioni unicamente i servizi, tralasciando le attività produttive.
- Secondo Axpo e AES, a dipendenza del settore economico le deroghe alle misure di disciplinamento sarebbero impossibili o possibili soltanto a costi enormi. Le imprese o le persone che non potessero/volessero sottostare alle limitazioni poste dalla misure di disciplinamento sarebbero soggette ad un **obbligo di autoapprovvigionamento**. Alla legge andrebbe aggiunto un nuovo articolo con la disposizione seguente:
«**Obbligo di autoapprovvigionamento**: le imprese o le persone che non possono o non vogliono sottostare alle limitazioni poste dalla misure di disciplinamento sono tenute a garantire il loro autoapprovvigionamento.»

4.27 Art. 31 Sorveglianza dei prezzi e prescrizioni sui margini

- CG MPP ritiene che in determinate situazioni oltre alla vigilanza dei prezzi dovrebbe essere possibile anche la loro fissazione.
- Spedlogswiss auspica invece una precisazione in merito agli attori del mercato e ai margini oggetto della disposizione. ASIA deplora che questo articolo non menzioni la produzione.

- A questo riguardo, Carbura e Economiesuisse suggeriscono di recepire nella legge riveduta la disposizione contenuta nell'articolo 30 della LAP vigente:

«Fino a quando l'offerta rimane quantitativamente sufficiente, i provvedimenti previsti al capitolo 3 della presente legge non possono essere presi per compensare fluttuazioni di prezzo».
- In relazione alla validità dell'articolo 31 capoverso 2 Economiesuisse chiede l'integrazione seguente: *«nel corso di situazioni di grave penuria».*

4.28 Art. 32 Facoltà di deroga

- Economia forestale Svizzera, Holzindustrie Schweiz e Energia legno Svizzera chiedono che vengano definite ulteriori deroghe d'intesa con i servizi cantonali preposti e gli operatori dei settori interessati. Carbura approva la disposizione di cui all'articolo 32 proponendo però di integrare l'allegato della legge con norme ambientali e di diritto del lavoro.
- NE nota che il concetto di *«déclaration de nullité»* di cui al capoverso 3 della versione francese sarebbe inesatta. Sarebbe più opportuno utilizzare l'espressione *«déclaration de non effet»* [versione italiana del progetto in consultazione: «dichiarazione d'inefficacia»].
- Secondo ASIG il capoverso 4 sarebbe un assegno in bianco rilasciato al Consiglio federale, e chiede di abrogarlo.

4.29 Art. 33 Promozione di misure da parte di imprese di diritto privato o pubblico

- Secondo Spedlogswiss la norma di cui al **capoverso 1 lettera a** sarebbe corretta e opportuna; propone di inserire nella legge un rimando all'inventario delle infrastrutture critiche.
- UP ritiene che incentivare le imprese ad attuare misure per garantire un sistema di approvvigionamento di importanza vitale in tempi normali sia in **contraddizione con il divieto di attuare una politica strutturale**. La disposizione in questione darebbe l'avvio a nuove sovvenzioni e, per questa ragione, andrebbe abrogata. Qualora venisse mantenuta nella legge occorrerebbe definire – nella legge o nell'ordinanza – criteri per distinguere tra la politica strutturale (vietata) e il potenziamento della resilienza in situazioni di grave penuria (auspicato).
- Anche secondo Carbura il capoverso 1 lettera a costituirebbe una problematica incentivazione strutturale in tempi normali, finalizzata alla resistenza alle crisi; pertanto chiede che nella legge siano stabiliti i presupposti delle misure. Carbura e USAM propongono di riformulare il **capoverso 1** nel modo seguente:

«Se le imprese di diritto privato o pubblico non possono prendere misure per garantire i sistemi di approvvigionamento d'importanza vitale nel caso di situazioni di grave penuria imminenti o sopraggiunte, la Confederazione può promuoverle, nell'ambito dei mezzi stanziati. Le misure devono essere necessarie per superare una situazione di grave penuria imminente o sopraggiunta oppure ai fini dell'approvvigionamento di beni e servizi d'importanza vitale».

- Anche Economiesuisse teme distorsioni della concorrenza o effetti di politica strutturale a causa delle misure di cui all'articolo 33. Sarebbe perciò urgente integrare il capoverso 1 lettera a come segue:

«(...) nell'ambito dei mezzi stanziati secondo criteri di proporzionalità e nel rispetto del divieto di praticare una politica strutturale, se tali misure:

a. (...) notevolmente a rafforzare, in tempi normali e nell'ambito della prevenzione, i sistemi di approvvigionamento e le strutture d'importanza vitale e di conseguenza a ridurre sostanzialmente il rischio di una situazione di grave penuria; o (...)).».

4.30 Art. 34 Garanzie relative ai mezzi di trasporto

- L'Associazione degli armatori svizzeri non si oppone in linea di massima al passaggio dal sistema delle fideiussioni a quello delle garanzie; ritiene tuttavia che il ricorso a «garanzie limitate nel tempo» non sia opportuno e chiede pertanto di sopprimere l'espressione «limitate nel tempo». Inoltre chiede che l'**articolo 34** venga integrato in modo da introdurre l'obbligo della concessione di garanzie per finanziare l'acquisto di mezzi di trasporto mediante contratto di diritto pubblico.
- Spedlogswiss approva l'estensione della garanzia finanziaria all'acquisto di mezzi di trasporto. Le limitazioni menzionate nel rapporto esplicativo andrebbero però evitate.
- UP ritiene invece che le fideiussioni della Confederazione siano sovvenzioni indirette. Carbur, EV, USAM e stradasvizzera propongono la nuova formulazione seguente:

«Il Consiglio federale può accordare (...), per quanto *i mezzi di trasporto vengano acquistati per l'approvvigionamento in caso di situazioni di penuria, siano indispensabili a tal fine e non possano essere acquistati in altro modo*».

Economiesuisse insiste per il mantenimento del divieto di praticare una politica strutturale e vuole che ciò sia sancito dall'articolo 34 nel modo seguente:

«Il Consiglio federale può accordare (...), per quanto:

a. I mezzi di trasporto *in caso di situazioni di grave penuria* siano d'importanza vitale per l'approvvigionamento economico del Paese e *non possano essere acquistati in altro modo*».

4.31 Art. 35 Garanzie relative ai mezzi di trasporto

- Secondo l'interpretazione data dall'Associazione degli armatori svizzeri al **capoverso 2**, il diritto di separazione e/o il diritto di pegno decorre già con l'adempimento della promessa di garanzia. L'Associazione degli armatori svizzeri vorrebbe che decorresse con l'apertura del fallimento, la moratoria concordataria, la moratoria straordinaria, oppure dal momento in cui viene fatto valere da terzi un diritto di pegno sul mezzo di trasporto. Inoltre essa propone di valutare se anche nel caso dei mezzi di trasporto si possa applicare la procedura relativa all'esecuzione cambiaria.

4.32 Art. 36 Indennità

- Axpo e AES auspicano la seguente modifica del **capoverso 1**:

«La Confederazione *accorda* indennità alle imprese di diritto privato o pubblico *per tutti i costi aggiuntivi derivanti dalle misure preparatorie, segnatamente* le misure di salvaguardia (art. 5 cpv. 2) e le misure di disciplinamento per far fronte a situazioni di grave penuria (art. 29–32)».

Motivano la loro richiesta con l'importanza fondamentale rivestita dal finanziamento delle misure preparatorie e di disciplinamento per l'attuazione di misure attuate volontariamente dall'economia privata.

- ewz rileva che occorrerebbe anche assumere i costi derivanti da deroghe alla normativa. Asut auspica che le imprese interessate e da misure che influiscono sulla concorrenza, e che a causa di ciò subiscono uno svantaggio non esigibile, vengano obbligatoriamente indennizzate dalla Confederazione.
- Carbura propone di integrare il capoverso 1 come segue:
 - «(...) che non è ragionevolmente esigibile da parte loro e i mezzi non possono essere attinti dal fondo di garanzia. Invece delle indennità possono essere concesse riduzioni dei prezzi di mercato».

Anche economie svizzese vorrebbe che il finanziamento avvenisse di norma mediante il fondo di garanzia; tuttavia non condivide l'ultimo periodo della proposta di Carbura.
- USI ricorda che diverse associazioni sottolineano che alla luce degli articoli 20 e 36 del progetto la revisione della legge non dovrebbe comportare per le imprese oneri maggiori di quelli sopportati attualmente.
- Secondo USC e Suisseporcs l'affermazione, relativa all'articolo 36, di cui a pagina 32 del rapporto esplicativo, secondo cui le misure di obbligatorietà generale non avrebbero effetti sulla concorrenza, non corrisponderebbe al vero.

4.33 Art. 37 Assicurazione e riassicurazione

- Carbura, UP e SVP chiedono di integrare il **capoverso 1** in conformità del principio di sussidiarietà:
 - «(...) non sia disponibile o non sia offerta a condizioni accettabili e se il settore interessato non istituisce una sua propria assicurazione».
- La richiesta formulata da DSM, réservesuisse, swiss granum e VSGF è analoga:
 - «(...) non sia disponibile e se gli ambienti economici interessati non sono in grado di adottare proprie soluzioni per la copertura di rischi».
- Anche Agricura in linea di massima condivide l'articolo 37, auspicando tuttavia un'integrazione volta a consentire al settore interessato di coprire determinati rischi istituendo un fondo di garanzia, che svolgerebbe una funzione analoga a quella di un'assicurazione. Agricura presuppone che la Confederazione non possa obbligare un'organizzazione a valersi di prestazioni assicurative federali.
- L'Associazione degli armatori svizzeri chiede che il capoverso 1 venga integrato con la **lettera d** seguente: «le persone». Anche in questo caso si potrebbe trattare soltanto di una copertura a titolo sussidiario.
- Swissgrid auspica le seguenti integrazioni del **capoverso 2**:
 - «Può accordare una copertura d'assicurazione contro i rischi di guerra e rischi analoghi quali *sabotaggi*, *pirateria*, *sommosse*, *estremismo violento* e *terrorismo*».
- DSM, réservesuisse, swiss granum e VSGF chiedono che il **capoverso 3** venga integrato come segue:
 - «Il Consiglio federale *d'intesa con gli ambienti economici interessati* disciplina l'estensione (...)».
- Carbura e UP vorrebbero l'integrazione seguente:
 - «(...) concessione della copertura. *A tale proposito tiene conto delle caratteristiche e delle esigenze dei singoli settori*».

4.34 Art. 43 e art. 44: Opposizione e ricorso

- GE e JU approvano lo snellimento e la semplificazione della procedura in virtù degli **articoli 43 e 44**.
- JU e NE auspicano che il messaggio contempli delle precisazioni in merito agli articoli 43 e 44, segnatamente per quanto riguarda le loro **conseguenze per il diritto e la procedura cantonali**. GE, JU e NE pongono questioni di diritto procedurale in relazione a questi due articoli del progetto di legge. Manifestano dei dubbi riguardo all'oggetto dei rimedi giuridici e chiedono se essi si applicano anche alle decisioni prese a livello cantonale o comunale. GE e NE chiedono se il termine di cinque giorni, relativo a opposizioni e ricorsi, sia valido anche a livello cantonale.
- Le critiche formulate da GE riguardano aspetti sistematici: l'articolo 43 farebbe riferimento agli articoli 29–31, e l'articolo 44 anche ad altri articoli; ciò comporterebbe una commistione di vie di diritto e minore chiarezza.
- OW vorrebbe che la nuova legge prevedesse un unico organo amministrativo, a cui presentare anche le istanze secondo la procedura cantonale. Inoltre si presume che anche nel caso delle decisioni cantonali l'effetto sospensivo decadrebbe. Anche SG chiede se la procedura di opposizione disciplinata dal diritto federale con un termine abbreviato concernerebbe ancora soltanto le decisioni della Confederazione oppure verrebbe applicata anche alle decisioni cantonali.
- NE e GE chiedono inoltre se **l'articolo 44 capoverso 4** del progetto determini l'applicabilità diretta, a livello cantonale, della legge federale sulla procedura amministrativa (PA; RS 172.021), o se rimarrebbe vigente il diritto procedurale cantonale qualora questo fosse conciliabile con il diritto federale.
- TG ritiene che un **termine di opposizione** di cinque giorni sia molto breve, e chiede, se non vi sono motivi contrari, che venga aumentato a dieci giorni. Anche CG MPP auspica che il termine di opposizione sia prolungato di cinque giorni. Secondo Scienceindustries la riduzione del termine di opposizione e/o di ricorso sarebbe eccessiva e chiede che agli articoli 43 capoverso 2 e 44 capoverso 3 i termini siano aumentati a giorni, e che non decada l'effetto sospensivo dei ricorsi.
- Carburà avanza diverse richieste in relazione all'articolo 43. Per prima cosa occorrerebbe introdurre un **nuovo articolo prima dell'articolo 43**:

«In caso di urgenza dovuta a penuria imminente o sopraggiunta le misure di cui agli articoli 29–31 possono essere pubblicate a posteriori. Prima della pubblicazione l'Ufficio federale in collaborazione con le organizzazioni dell'economia e le organizzazioni delle scorte obbligatorie svolge una sufficiente attività d'informazione».

L'informazione dovrebbe essere destinata in primo luogo ai principali interessati. Inoltre ad integrazione dell'articolo 16 capoverso 2 occorrerebbe aggiungere il seguente nuovo articolo 43a:

«Prima di emanare una decisione relativa al rifiuto totale o parziale dell'autorizzazione di cui agli articoli 16 capoverso 2 e 17, l'organizzazione delle scorte obbligatorie o l'Ufficio federale può chiedere lo svolgimento di una procedura di conciliazione. Se entro un mese non si è giunti ad alcuna conciliazione, l'Ufficio federale emana la decisione. In caso di conciliazione, questa rientra nei contenuti della decisione dell'Ufficio federale».

Gli atti di autorità pubblica previsti dagli articoli 16 e 17 sarebbero in contrasto con il principio di un approvvigionamento del Paese fondato sul partenariato.

4.35 Art. 45 Procedimento su azione

- Carbura propone a titolo di integrazione due **nuove lettere c e d**:
 - «c. la Confederazione e le organizzazioni delle scorte obbligatorie, in materia di accordi di prestazione;
 - d. la Confederazione e le organizzazioni dell'economia, in materia di accordi di prestazione».

4.36 Art. 47 Infrazioni alle misure prese per l'approvvigionamento economico del Paese

- TG chiede di innalzare i limiti massimi di pena di cui **al capoverso 1**. L'entità delle pene previste sarebbe troppo lieve in considerazione dell'elevato danno potenziale delle infrazioni della LAP. Per le stesse ragioni, anche la CG MPP chiede un significativo inasprimento delle pene detentive e pecuniarie.

4.37 8. Capitolo 8: Esecuzione

- AR propone di aggiungere un **nuovo articolo** con il testo seguente:
 - «I Comuni coadiuvano i Cantoni nell'esecuzione di misure di disciplinamento in situazioni di penuria».

4.38 Art. 55 Principio

- Carbura chiede la seguente integrazione del **capoverso 1**:
 - «Per l'esecuzione delle misure può attribuire al delegato e ai settori dell'approvvigionamento economico del Paese la facoltà di emanare direttive aventi carattere di obbligatorietà generale relative all'esecuzione delle misure (art. 29–30) in caso di situazioni di grave penuria».

Il **capoverso 3** sarebbe da stralciare: l'UFAE non dovrebbe mantenere alcuna competenza in materia di emanazione di ordinanze.

In virtù del principio di sussidiarietà occorrerebbe inoltre aggiungere il seguente **nuovo capoverso 4**:

«Prima di emanare disposizioni esecutive consulta i Cantoni e le organizzazioni dell'economia, incluse le organizzazioni delle scorte obbligatorie. Sono consentite deroghe unicamente per ragioni di riservatezza o di urgenza».

Viene inoltre proposto di recepire in un **nuovo capoverso 5** le disposizioni della legge vigente relative al diritto ad essere ascoltati:

«I Cantoni e le organizzazioni dell'economia interessate, incluse le organizzazioni delle scorte obbligatorie, sono consultati prima dell'emanazione di disposizioni esecutive».

- Anche economiesuisse chiede che al capoverso 1 sia previsto il diritto ad essere ascoltati:

«Il Consiglio federale (...) misure necessarie. *Prima di emanare disposizioni esecutive consulta i Cantoni e le organizzazioni dell'economia, incluse le organizzazioni delle scorte obbligatorie*».

4.39 Art. 56 Delegato all'approvvigionamento economico del Paese

- GL chiede che al **capoverso 1** l'espressione «Il delegato proviene dall'economia» venga stralciata. La provenienza dagli ambienti economici non dovrebbe essere un criterio determinante; sarebbe invece fondamentale che la persona in questione fosse idonea a questo incarico. Anche TG e CG MPP concordano con la nomina del delegato all'approvvigionamento economico basata su criteri meritocratici. CG MPP auspica che la disposizione in questione sia meno restrittiva. Secondo Centre Patronal e CVAM è invece opportuno che il delegato provenga dagli ambienti economici.
- In relazione al capoverso 2, BE chiede se sia adeguato ai tempi ed opportuno che il delegato diriga l'Ufficio federale e i settori soltanto a **titolo accessorio**. Anche TG e CG MPP ritengono che la disposizione relativa all'accessorietà della funzione del delegato sia inopportuna. CG MPP chiede che l'accessorietà della funzione valga soltanto in assenza di situazioni di grave penuria.
- FR ritiene assolutamente necessario precisare, al capoverso 2, ruolo, compiti e posizione gerarchica del delegato.
- Basandosi sulla LAP vigente, Carburia vorrebbe che i capoversi 2 e 3 venissero formulati come segue:

Cpv. 2: *«Il delegato è incaricato dell'attuazione dell'approvvigionamento del Paese nel settore interessato. Il delegato è responsabile di tutte le misure preparatorie adottate secondo la presente legge».*

Cpv. 3: *«Il Consiglio federale può attribuire compiti secondo la presente legge alle unità amministrative federali esistenti. Esse saranno equiparate ai settori».*

Da ultimo sarebbe necessario anche disciplinare espressamente il coinvolgimento di altre unità amministrative federali e i loro rapporti con il delegato.

4.40 Art. 57 Cantoni

- BL presume che i compiti dei Cantoni non muteranno con l'entrata in vigore della revisione totale della LAP.
- SO esprime consenso nei confronti dell'**articolo 57**, che disciplina i compiti attuativi dei Cantoni e corrisponde all'articolo 54 della LAP vigente.
- VS rileva che la disposizione di cui al **capoverso 3**, relativa all'intervento in vece di un Cantone negligente a spese di quest'ultimo, dovrebbe essere attuata soltanto come ultima possibilità di soluzione e secondo criteri molto restrittivi.
- CG MPP ritiene che le conseguenze per i Cantoni siano difficilmente valutabili e pone la questione relativa ad un trasferimento di tutte le competenze attuative alla Confederazione. Qualora ciò non fosse possibile la CG MPP auspica che la Confederazione adotti un approccio basato sul partenariato e propone la seguente modifica del capoverso 3:

«La Confederazione coadiuva i Cantoni nell'elaborazione delle disposizioni attuative e nell'esecuzione».

4.41 Art. 58 Organizzazioni economiche

- UP deplora la mancanza di chiarezza dell'**articolo 58** in relazione ai ruoli delle diverse organizzazioni dell'economia. La nuova legge dovrebbe prevedere un rafforzamento del ruolo delle organizzazioni delle scorte obbligatorie.

Carbura chiede che a questo scopo il **capoverso 1** venga integrato come segue:

«(...) organizzazioni dell'economia e ad organizzazioni delle scorte obbligatorie (...).»

Il **capoverso 2** seguente è finalizzato a creare una base legale per gli accordi di prestazione:

«I compiti pubblici sono affidati mediante un accordo di prestazione.

Quest'ultimo disciplina:

- a. la natura e l'entità del compito;*
- b. gli obiettivi quantitativi e qualitativi;*
- c. la presentazione di rapporti da parte del mandatario;*
- d. eventuali indennità versate dalla Confederazione;*
- e. le conseguenze di un mancato adempimento o di un adempimento incompleto dell'accordo di prestazione.*

- Swissgrid chiede di inserire il nuovo **capoverso 2** seguente:

«Nell'affidamento dei compiti secondo il capoverso 1 prende in considerazione le organizzazioni che, anche in assenza di una grave penuria, hanno già svolto incarichi corrispondenti in virtù delle disposizioni della legge e dell'ordinanza vigenti».

Il vigente capoverso 2 diventerebbe il **capoverso 3** e verrebbe integrato come segue:

«L'UFAE vigila sulle organizzazioni alle quali sono stati affidati tali compiti. La vigilanza sulle organizzazioni a cui è stato affidato l'approvvigionamento elettrico spetta a ElCom».

- Secondo ASIA questo articolo avvantaggia il settore del commercio rispetto a quello della produzione. Vi sarebbe mancanza di chiarezza in merito all'accessibilità dei dati in questione.

4.42 Art. 59 Cooperazione internazionale

- Scienceindustries chiede che al **capoverso 1 lettera a** venga precisato che un eventuale scambio d'informazioni non riguarderebbe dati coperti da riservatezza, inerenti alle attività delle imprese.
- L'UDC chiede l'abrogazione del **capoverso 1 lettera b**, non condividendo l'estensione delle competenze del Consiglio federale. In materia di coinvolgimento in seno ad organismi internazionali il Parlamento e, se del caso, il Popolo, dovrebbero avere il diritto di essere consultati.
- ASSAF mette in guardia dal fare affidamento sulla cooperazione internazionale per garantire la sicurezza d'approvvigionamento.
- Secondo Scienceindustries la liberazione delle scorte obbligatorie sarebbe una lesione della garanzia della proprietà. Per questa ragione occorrerebbe stralciare il **capoverso 2**.
- Carbura vorrebbe la seguente integrazione del **capoverso 2**:

«(...) A tale riguardo evita di intervenire su mercati funzionanti e, in particolare, organizza le liberazioni di scorte obbligatorie in modo da

evitare di penalizzare finanziariamente i depositari delle scorte in questione».

La liberazione delle scorte obbligatorie non dovrebbe comportare svantaggi finanziari. Mediante concorsi d'appalto sarebbe possibile neutralizzare i costi conformemente alle leggi di mercato. Ciò richiederebbe un'opportuna base legale. Economiesuisse formula una proposta identica nei contenuti.

- Secondo ASIA l'articolo in questione avvantaggia il settore del commercio rispetto a quello della produzione. Vi sarebbe inoltre mancanza di chiarezza in merito all'accessibilità dei dati in questione.

4.43 Art. 60 Osservazione della situazione in materia di approvvigionamento e rilevazioni statistiche

- Swissgrid vorrebbe la seguente integrazione:

«Può delegare tale compito ad un'autorità di vigilanza competente in materia di beni o servizi d'importanza vitale».

- ASIA pone la questione relativa all'accessibilità dei risultati dell'osservazione del mercato.

4.44 Art. 62 Obbligo di informare

- Secondo CG MPP si tratterebbe di un articolo generico, che comporterebbe un diritto di accesso totale alle informazioni, tassativo e sproporzionato. In caso di una situazione di grave penuria sarebbe tuttavia legittimo e opportuno poter operare secondo il principio di necessità. Pertanto occorrerebbe prevedere una formulazione dell'articolo diversificata a seconda della presenza o dell'assenza di una situazione di penuria.

4.45 Allegato 1

- Il PBD condivide la possibilità, prevista dal progetto, di allentare temporaneamente il divieto di circolare la notte e la domenica nel caso di una situazione di grave penuria, in virtù di autorizzazioni derogatorie.
- VD raccomanda di includere nell'**allegato 1** le disposizioni delle leggi seguenti: legge sull'agricoltura (LAgr, RS 910.1); legge sulla pianificazione del territorio (LPT, RS 700); legge forestale (Lfo, RS 921.0); legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451); legge federale sulla protezione delle acque (RS 814.20).
- Asut propone di recepire nell'allegato 1 disposizioni del diritto in materia di telecomunicazioni.

4.46 Allegato 2

- GE concorda con le previste modifiche della LIFD e della LAID. GE chiede che alla fine degli articoli 97 e 35 capoverso 1 lettera h LAID sia aggiunta l'espressione «domiciliati all'estero». Inoltre all'articolo 4 capoverso 2 LAID andrebbe evitata la sostituzione di «nel Cantone» con «in Svizzera».

- L'Associazione degli armatori svizzeri condivide espressamente la modifica – attesa da molto tempo – della LIFD e della LAID. La modifica della legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera non è oggetto di alcuna ulteriore osservazione.

5. Elenco dei partecipanti alla consultazione con acronimi/abbreviazioni

Kantone/Cantons/Cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau Chancellerie d'Etat du canton d'Argovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'Etat du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'Etat du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'Etat du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft Chancellerie d'Etat du canton de Bâle-Campagne Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'Etat du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città
FR	Staatskanzlei des Kantons Freiburg Chancellerie d'Etat du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'Etat du canton de Genève Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus Chancellerie d'Etat du canton de Glaris Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'Etat du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni
JU	Staatskanzlei des Kantons Jura Chancellerie d'Etat du canton du Jura Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura

LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern Chancellerie d'Etat du canton de Lucerne Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna
NE	Staatskanzlei des Kantons Neuenburg Chancellerie d'Etat du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'Etat du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden Chancellerie d'Etat du canton d'Obwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'Etat du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'Etat du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn Chancellerie d'Etat du canton de Soleure Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz Chancellerie d'Etat du canton de Schwyz Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'Etat du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia
TI	Staatskanzlei des Kantons Tessin Chancellerie d'Etat du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri Chancellerie d'Etat du canton d'Uri Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri
VD	Staatskanzlei des Kantons Waadt Chancellerie d'Etat du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud

VS	Staatskanzlei des Kantons Wallis Chancellerie d'Etat du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug Chancellerie d'Etat du canton de Zoug Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich Chancellerie d'Etat du canton de Zurich Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo
GDK	Schweizerische Konferenz der Kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und -direktoren
CDS	Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
RK MZF	Regierungskonferenz Militär, Zivilschutz und Feuerwehr
GC MPS	Conférence gouvernementale des affaires militaires, de la protection civile et des sapeurs-pompiers
CG MPP	Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien

Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

BDP	Bürgerlich-Demokratische Partei Schweiz
PBD	Parti bourgeois-démocratique Suisse
PBD	Partito borghese-democratico Svizzero
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz
PDC	Parti démocrate-chrétien suisse
PPD	Partito popolare democratico svizzero
FDP	FDP. Die Liberalen
PLR	PLR. Les libéraux-radicaux
PLR	PLR. I liberali
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS	Parti socialiste suisse
PS	Partito socialista svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union démocratique du centre
UDC	Unione democratica di centro

Gesamtswweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete /

Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne œuvrant au niveau national /

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna
	Schweizerischer Gemeindeverband Association des communes suisses Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

Gesamtswweizerische Dachverbände der Wirtschaft /

Associations faitières de l'économie œuvrant au niveau national /

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
KV Schweiz	Kaufmännischer Verband Schweiz
SEC Suisse	Société suisse des employés de commerce
SIC Svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisse des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri

Pflichtlagerorganisationen

Organisations chargées du stockage obligatoire

Organizzazioni delle scorte obbligatorie

Agricura	Agricura Genossenschaft Coopérative Agricura Cooperativa Agricura
CARBURA	Schweizerische Zentralstelle für die Einfuhr flüssiger Treib- und Brennstoffe Office central suisse pour l'importation des carburants et combustibles liquides Ufficio centrale svizzero per l'importazione di carburanti e combustibili liquidi
réserve suisse	Nahrungsvorsorge Schweiz Prévoyance alimentaire suisse Previdenza alimentare svizzera

Verbände und Organisationen der Wirtschaft

Associations et organisations de l'économie privée

Associazioni e organizzazioni dell'economia privata

Schweizerischer Seereederverband Association des Armateurs Suisses Associazione degli Armatori Svizzeri	
asut	Schweizerischer Verband der Telekommunikation Association Suisse des Télécommunications Associazione svizzera delle telecomunicazioni
Axpo	Axpo Holding AG Axpo Holding SA Axpo Holding SA
Centre Patronal	
Coop	Coop Genossenschaft Coop société coopérative Coop società cooperativa
CVAM	chambre vaudoise des arts et métiers
CVCI	chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
Energieforum Schweiz Forum suisse de l'énergie	Die Stimme der Energiewirtschaft Le porte-parole de l'économie énergétique

Forum svizzero dell'energia	Portavoce del settore energetico
EV	Erdöl-Vereinigung
UP	Union Pétrolière
UP	Unione petrolifera
ewz	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich
Holzenergie Schweiz Energie-bois Suisse Energia legno Svizzera	
Holzindustrie Schweiz Industrie du bois suisse Industria del legno Svizzera	
Migros	Migros-Genossenschafts-Bund Fédération des coopératives Migros Federazione delle cooperative Migros
Pharmalog	Verband der Pharmavollgrossisten in der Schweiz
pharmaSuisse	Schweizerischer Apothekerverband Société suisse des pharmaciens Società Svizzera dei Farmacisti
scienceindustries	Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech Association des industries Chimie Pharma Biotech Associazione delle industrie Chimica Pharma Biotech
spedlogswiss	Verband schweizerischer Speditions- und Logistikunternehmen Association suisse des transitaires et des entreprises de logistique Associazione svizzera delle imprese di spedizione e logistica
SSC	Swiss Shipper's Council
SVGW SSIGE SSIGA	Schweizerischer Verein des Gas- und Wasserfaches Société suisse de l'industrie du gaz et des eaux Società Svizzera dell'industria del gas e delle acque
strasseschweiz routesuisse stradasvizzera	Verband des Strassenverkehrs FRS Fédération routière suisse FRS Federazione stradale svizzera FSS
Swico	Wirtschaftsverband für die digitale Schweiz
Swissgrid	Nationale Netzgesellschaft Société nationale du réseau de transport Società nazionale di rete
swissmem	Verband der Schweizer Maschinen-, Elektro- und Metall-Industrie

Association de l'industrie suisse des machines, des équipements
électriques et des métaux

Associazione svizzera industria metalmeccanica ed elettrica

VSE

Verband Schweizerischer Elektrizitätsunternehmen

AES

Association des entreprises électriques suisses

AES

Associazione delle aziende elettriche svizzere

VSG	Verband der Schweizerischen Gasindustrie
ASIG	Association suisse de l'industrie gazière
ASIG	Associazione svizzera dell'industria del gas

Handel Schweiz	VSIG Handel Schweiz
	Commerce Suisse
	Commercio Svizzera

Waldwirtschaft Schweiz
 Economie forestière Suisse
 Economia forestale Svizzera

Verbände und Organisationen der Land- und Ernährungswirtschaft
Associations et organisations des secteurs agricole et agroalimentaire
Associazioni e organizzazioni dei settori agricolo e agroalimentare

BO Butter	Branchenorganisation Butter GmbH
osBeurre	Organisation sectorielle pour le beurre
osBeurre	Organizzazione settoriale burro

BSM	Branchenorganisation Schweizer Milchpulver
IPL	Interprofession poudre de lait suisse

Calcium agro	Getreide und Futtermittelzusätze für Brot- und Futtermühlen
	Fournisseur de céréals et d'additifs pour les minoteries
	Fornitore di cereali e additivi per gli impianti per la lavorazione del pane e del foraggio

DSM	Dachverband Schweizerischer Müller
FMS	Fédération des meuniers suisses
FMS	Federazione Mugnai Svizzeri

fenaco	Unternehmensgruppe der Schweizerischen Agrarwirtschaft
	Regroupement de coopératives agricoles suisses
	Gruppo di cooperative agricole svizzere

fial	Foederation der Schweizerischen Nahrungsmittel-Industrien
	Fédération des industries alimentaires suisses
	Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere

Mühlengenossenschaft Kanton Bern

Proviande	Die Branchenorganisation der Schweizer Fleischwirtschaft
	Interprofession suisse de la filière viande

Organizzazione svizzera dei produttori di carne

SALS	Schweizerische Vereinigung für einen starken Agrar- und Lebensmittelsektor
ASSAF	Association suisse pour un secteur agroalimentaire fort
ASSAF	Associazione svizzera per un settore agroalimentare forte
SGPV	Schweizerischer Getreideproduzentenverband
FSPC	Fédération suisse des producteurs de céréales
FSPC	Federazione svizzera dei produttori di cereali
SBV	Schweizerischer Bauernverband
USP	Union suisse des paysans
USC	Unione svizzera dei contadini
suissemelio	Schweizerische Vereinigung für ländliche Entwicklung Association suisse pour le développement rural Associazione svizzera per lo sviluppo rurale
Suisseporcs	Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband Fédération suisse des éleveurs et producteurs de porcs Federazione svizzera degli allevatori e produttori di suini
SVIL	Schweizerische Vereinigung Industrie und Landwirtschaft
ASIA	Association suisse industrie et agriculture
ASIA	Associazione svizzera industria e agricoltura
SVZ	Schweizerischer Verband der Zuckerrübenpflanzer
FSB	Fédération suisse des betteraviers
FSB	Federazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero
swiss granum	Schweizerische Branchenorganisation Getreide, Ölsaaten und Eiweisspflanzen Interprofession suisse des céréales, oléagineux et protéagineux Organizzazione settoriale svizzera dei cereali, dei semi oleosi e delle piante proteaginose
VGS	Verband der Getreidesammelstellen der Schweiz Fédération suisse des centres collecteurs Associazione svizzera dei centri di raccolta di cereali
VKGS	Verband kollektiver Getreidesammelstellen der Schweiz Association des centres collecteurs de céréales de Suisse Associazione svizzera dei centri collettivi di raccolta di cereali
VSF	Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten Association suisse des fabricants d'aliments fourragers Associazione Svizzera dei Fabbricanti di Foraggi
VSGF	Verband des Schweizerischen Getreide- und Futtermittelhandels Association suisse du commerce de céréales et matières fourragères

Associazione svizzera del commercio di cereali e alimenti per animali

ZAF

Zuckerfabriken Aarberg und Frauenfeld AG
Sucreries Aarberg + Frauenfeld SA
Zuccherificio Aarberg e Frauenfeld SA

Weitere Organisationen

Autres organisations

Altre organizzazioni

alliancesud

Arbeitsgemeinschaft Swissaid, Fastenopfer, Brot für alle, Helvetas, Caritas, Heks

Communauté de travail: Swissaid, Action de Carême, Pain pour le prochain, Helvetas, Caritas, Eper

Comunità di lavoro per la politica di sviluppo di Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti, Helvetas, Caritas e Aces

Komitee selbstbewusste freie Schweiz

Comité pour une Suisse souveraine et libre

Comitato per una Svizzera sovrana e libera

6. Elenco dei destinatari consultati direttamente

Kantone/Cantons/Cantoni

Staatskanzlei des Kantons Zürich
Staatskanzlei des Kantons Bern
Staatskanzlei des Kantons Luzern
Standeskanzlei des Kantons Uri
Staatskanzlei des Kantons Schwyz
Staatskanzlei des Kantons Obwalden
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
Regierungskanzlei des Kantons Glarus
Staatskanzlei des Kantons Zug
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
Staatskanzlei des Kantons Solothurn
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
Standeskanzlei des Kantons Graubünden
Staatskanzlei des Kantons Aargau
Staatskanzlei des Kantons Thurgau
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien/partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale/partiti rappresentati nell' Assemblea federale

Bürgerlich-Demokratische Partei BDP Parti bourgeois-démocratique PBD Partito borghese democratico PBD
Christlichdemokratische Volkspartei CVP Parti démocrate-chrétien PDC Partito popolare democratico PPD
Christlich-soziale Partei Obwalden csp-ow
Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis
Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV
FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES Partito ecologista svizzero PES
Grünes Bündnis GB (Mitglied GPS) Alliance Verte AVeS Alleanza Verde AVeS
Grünliberale Partei glp Parti vert'libéral pvl
Lega dei Ticinesi (Lega)
Mouvement Citoyens Romand (MCR)
Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC
Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS Parti socialiste suisse PSS Partito socialista svizzero PSS

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete /associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne/associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

Schweizerischer Gemeindeverband
Schweizerischer Städteverband
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete

**Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft/associations faitières de l'économie
ouvrant au niveau national/associazioni mantello nazionali dell'economia**

<p>economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere</p>
<p>Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)</p>
<p>Schweizerischer Arbeitgeberverband (SAV) Union patronale suisse (UPS) Unione svizzera degli imprenditori (USI)</p>
<p>Schweiz. Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)</p>
<p>Schweizerische Bankiervereinigung (SBV) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione svizzera dei banchieri (ASB)</p>
<p>Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)</p>
<p>Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz) Société suisse des employés de commerce (SEC Suisse) Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera)</p>
<p>Travail.Suisse</p>

**Pflichtlagerorganisationen/organisations chargées du stockage
obligatoire/organizzazioni delle scorte obbligatorie**

<p>CARBURA Schweizerische Pflichtlagerorganisation für flüssige Treib- und Brennstoffe</p>
<p>réservesuisse genossenschaft Nahrungsvorsorge Schweiz</p>
<p>Helvecura Genossenschaft</p>
<p>Agricura Genossenschaft</p>

**Weitere interessierte Verbände und Organisationen/autres milieux concernés par le
projet/gli altri ambienti interessati**

<p>Erdöl-Vereinigung Verband der schweizerischen Erdölwirtschaft</p>
<p>VSE Verband Schweizerischer Elektrizitätsunternehmen</p>

Swissgrid AG
VSG Verband der Schweizerischen Gasindustrie
SWISSGAS Schweizerische Aktiengesellschaft für Erdgas
IG Erdgas Interessengemeinschaft Erdgasverbraucher
SVGW Schweizerischer Verein des Gas- und Wasserfaches
Holzenergie Schweiz
FASMED Dachverband der Schweizerischen Handels- und Industrievereinigung der Medizintechnik
VIPS Vereinigung Pharmafirmen in der Schweiz
scienceindustries
ADA Arbeitsgruppe der Desinfektionsmittelanbieter Schweiz
GS1 Schweiz
Spedlogswiss Verband schweizerischer Speditions- und Logistikunternehmen
Swiss Shippers' Council
ASTAG Schweizerischer Nutzfahrzeugverband
Association des Armateurs Suisses
VSIG Handel Schweiz
Swissmem Verband der Schweizer Maschinen-, Elektro- und Metall-Industrie
Aluminium-Verband Schweiz (alu.ch)
Schweizerisches Verpackungsinstitut (SVI)
VPOD Schweizerischer Verband des Personals öffentlicher Dienste
SWICO Schweizerischer Wirtschaftsverband der Anbieter von Informations-, Kommunikations- und Organisationstechnik
ICTswitzerland

7. Abbreviazioni

UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
LPPC	Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (RS 520.1)
LIFD	Legge federale sull'imposta federale diretta (RS 642.11)
LEp	Legge federale per la lotta contro le malattie trasmissibili dell'uomo (SR 818.101)
PGI	Permesso generale d'importazione
CdC	Conferenza dei Governi cantonali
LAP	Legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (RS 531)
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
LAID	Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (RS 642.14)
PA	Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa (RS 172.021)
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
AEP	Approvvigionamento economico del Paese
art.	articolo
cpv.	capoverso
lett.	lettera